L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 128 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 1 Giugno 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Il Capo del Governo ordina la mobilitazione della Divisione "Gran Sasso„

e di altre due Divisioni di CC. NN.: la "21 Aprile„ e la "3 Gennaio„

I marinai della leva 1913 trattenuti sotto le armi - Le Forze navali del Mar Rosso al comando del contrammiraglio Barone

ROMA, 31 pom.

Il Sottosegretario di Stato per la Stampa e Propaganda dirama il seguente comunicato numero sette:

Una parziale mobilitazione delle forze abissine e l'arrivo in Etiopia di altri materiali bellici impongono di adottare nuove misure difensive per garantire da ogni attacco la sicurezza delle nostre colonie dell'Africa Orientale.

Il Duce, Ministro delle Forze armate, ha quindi ordinato la mobilitazione della divisione « Gran Sasso » (Aquila) comandata dal generale Terziani.

Una nuova divisione che si chiamerà « Gran Sasso 2.a » è già stata costituita al comando del generale Torrieri.

E' stata ordinata la mobilitazione di una terza divisione Camicie Nere che si chiamerà «21 Aprile» e che sarà comandata dal generale Appiotti e dal vice comandante console generale Mischi.

E' stata ordinata la mobilitazione di una quarta divisione Camicie Nere che si chiamerà « 3 Gennaio », comandata dal generale divisionario Traditi e dal vicecomandante generale Tessitore.

In questi ultimi tempi forti aliquote di ufficiali sottufficiali, comuni e specialisti, della R. Marina sono stati richiamati con la forma della precettazione personale. E' stato sospeso il congedamento della leva marittima del 1913.

A comandare il complesso delle nostre forze navali dislocate nel Mar Rosso è stato destinato il contrammiraglio Barone, che è già arrivato a Massaua.

Tutte le operazioni di mobilitazione si svolgono con assoluta regolarità senza il minimo incidente - Stefani).

Nuovi incidenti in Abissinia

Corrieri arrestati e rilasciati dietro le nostre proteste

ASMARA, 31 pom.

L'Agenzia *Stefani* comunica: *I nostri corrieri che recano periodicamente la posta al R. Console in Gondar sono stati arrestati e imprigionati il 12 corrente dagli armati di Ras Chassa fra Gondar e Adua. In seguito alle proteste del R. Console in Gondar, i corrieri sono stati rilasciati e restituiti i sacchi contenenti la corrispondenza che è stata tuttavia trovata aperta e manomessa. Non è la prima volta che aggressioni ai nostri corrieri si verificano oltre frontiera. Nel marzo scorso presso Mudi Bado sulla carovaniera fra Adua e Gondar nostri corrieri vennero assaliti da una diecina di persone e depredati e la corrispondenza che trasportavano andò in gran parte distrutta. Nel febbraio di quest'anno carovane postali provenienti dalla Somalia e dirette alla nostra agenzia a Magalo venivano fermate dagli armati etiopici a Lamma e lasciate proseguire soltanto dopo insistenti reclami fatti dalla Regia Legazione in Addis Abeba al Governo etiopico. Ciò dimostra ancora una volta lo stato d'animo delle autorità abissine nei nostri riguardi e il disordine che regna oltre frontiera.*

Un barbaro episodio della xenofobia abissina

GIBUTI, 31 pom.

Notizie giunte dall'Etiopia informano di un nuovo barbaro episodio tipico della xenofobia abissina che aumenta continuamente. Il 18 corrente il meccanico cecoslovacco Heliga mentre si recava al lavoro al Ghedi in motocicletta con due figli s'incontrava con una compagnia di soldati regolari etiopici il cui comandante gli ingiungeva di fermarsi e farsi da parte. Nonostante che l'Heliga avesse obbedito all'ordine spostandosi con la macchina ma senza fermare il motore i soldati immaginando non volesse eseguire l'ordine si gettavano selvaggiamente sull'Heliga e sui figli colpendoli con i calci dei fucili. L'ufficiale assistè al linciaggio senza intervenire. L'Heliga fu ricoverato all'ospedale dove versa in gravi condizioni e tutti e due i suoi figliuoli sono feriti uno dei quali abbastanza gravemente.

Generali in viaggio per l'Africa Orientale

ROMA, 31

Sul *Biancamano* partito per l'Eritrea il 26 corr. da Napoli, hanno preso imbarco anche il generale di Corpo d'Armata Ruggero Santini, il generale di Divisione Achille Vaccarisi ed il generale di Brigata Amedeo Couture.

Il generale Santini va ad assumere, nella nostra colonia primogenita, il comando del Corpo d'Armata metropolitano. Egli è nato a Palermo nel 1870. Proviene dall'arma di fanteria, ed ha prestato lungamente servizio durante la sua carriera, nel Corpo di Stato Maggiore.

E' un veterano delle guerre coloniali, ha al suo attivo le campagne di Africa 1895-96 e le campagne di Libia del 1913-14.

Durante la grande guerra alla quale partecipò ininterrottamente, dal 1915 al 1918 rivestì vari importanti e delicati incarichi, nel corpo di Stato Maggiore: capo di Stato Maggiore, di Corpo d'Armata, Intendente di armata ecc. e tenne anche il comando della Brigata Lecce per cui venne insignito della croce di cavaliere nell'Ordine militare di Savoia e della medaglia di bronzo al valore militare. Nel dopoguerra comandò la brigata Friuli. Fu capo reparto allo Stato Maggiore, comandò la Divisione militare di Milano e successivamente, il Corpo d'Armata della stessa sede. E' insignito di varie alte onorificenze.

Il generale Vaccarini, è stato destinato ad assumere un comando di divisione indigena. Egli è nato ad Avo-

I "Fogli di disposizioni„

Mussolini si compiace per il convegno bandistico-corale dell'O.N.D. - Il rapporto delle gerarchie di Campobasso - [illegible]zione dei deputati a Palazzo Littorio.

ROMA, 31 pom.

Il Segretario del P. N. F., con «Foglio di disposizioni» in data 29 maggio XIII, ha comunicato l'alto compiacimento del Duce per l'esito del convegno bandistico corale e per il successo del concerto finale che ha avuto luogo in Roma nello Stadio del P. N. F..

Con lo stesso «Foglio» ha disposto il rapporto delle gerarchie della provincia di Campobasso per le ore 10 del 2 giugno e ha convocato per le ore 16,30 del 5 giugno nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio i seguenti fascisti deputati che fanno parte del primo gruppo ai quali, durante il periodo estivo, sarà affidato l'incarico di ispezionare le colonie e gli accampagenti: Fabio Allegreni, Francesco Andriani, Ferruccio Anitori, Emilio Arlotti, Giovanni Giuseppe Baldi, Francesco Baraldi, Carlo Emanuele Basile, Carlo Bergamaschi, Ugo Bono, Tommaso Battari, Carlo Buttafuochi, Francesco Caccese, Giovanni Cao di S. Marco, Mario Carusi, Vincenzo Casilli, Giuseppe Catalano, Paolo Ceci, Andrea Cilento, Ezio Cingolani, Italo Colombati, Guido Corni, Araldo di Crollalanza, Attilio da Empoli, Lilandro De Collibus, Alfredo De Marsico, Luca De Regibus, Vito di Marzo, Davide Fossa, Mario Fregonara, Oscar Galleni, Cesare Genovesi, Alfredo Giarratana, Dante Gibertini, Ezio Maria Gray, Bernardo Gusatti-Bonsembiante, Vincenzo Lai, Antonio Larocca, David Lembo, Renato Macarini-Carmignani, Luigi Paolo Mancini, Maurizio Maraviglia, Alessandro Marini, Ciro Martignoni, Gabriele Michelini, Giuseppe Moretti, Nino Mori, Guido Natoli, Nicola Pace, Sergio Panunzio, Aldo Paolini, Amedeo Perna, Antonio Pesenti, Gaetano Polverelli, Antonio Putzolu, Luigi Scarfiotti, Michele Tanzini, Gaetano Toselli, Vittorio Tredici, Ettore Usai, Ercole Varzi, Biagio Vecchioni, Guido Viale, Gaetano Vinci.

I lavori della Corporazione dell'abbigliamento

ROMA, 31 pom.

Si è riunita ieri a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dell'abbigliamento, con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dell'Agricoltura e Foreste, del Segretario del P. N. F. e dei Sottosegretari alle Corporazioni, alle Poste e Telegrafi, nonchè dei Presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate, del presidente dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero, dei rappresentanti delle Amministrazioni statali, e di alcuni esperti dei rami produttivi rappresentanti.

Il Duce, accolto dal saluto dato dal segretario del Partito, ha aperto la seduta, ed ha posto in discussione il problema relativo ai rapporti tra l'industria dell'abbigliamento e le industrie tessili, in relazione all'incremento del consumo dei tessuti.

Hanno preso la parola l'on. Parolari, vicepresidente della Corporazione, l'on. Ladislao Rocca, il dr. Ceresa-Gianet, l'on. Fossi, Bertolotti, Guidi, Giuliani, Luporini, Montano, l'on. Maggi, l'on. Olivetti.

Il Duce ha riassunto la discussione, mettendone in rilievo i punti più importanti, dopo di che la seduta è stata tolta col saluto al Duce, e sarà continuata oggi al Ministero delle Corporazioni.

La riconoscenza del Principe Ibn Saud manifestata al Capo del Governo

ROMA, 31 pom.

Il Principe Ibn Saud ha inviato da Torino al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nel momento di lasciare il vostro Paese desidero esprimere a V. E. i miei vivi ringraziamenti per la cordiale ospitalità offertami e per tutte le cortesi dimostrazioni fattemi durante la mia permanenza in Italia da parte del Governo italiano, e personalmente da V. E. Tengo altresì a dichiarare la mia soddisfazione per aver conosciuto la eccezionale personalità dell'E. V., alla quale mi è gradito assicurare che il ricordo della visita in Italia mi resterà sempre impresso quale prova delle ottime relazioni di amicizia felicemente esistenti tra i nostri due Paesi ».

La crisi francese

Bouisson designato alla successione di Flandin

dimissionario per il rifiuto della Camera ai pieni poteri

PARIGI, 31 pom.

In ventiquattro ore la crisi del Gabinetto francese è stata inaugurata e risolta. Ma è certo che essa non passerà senza conseguenze nella delicata situazione monetaria che la Francia attraversa. La richiesta dei pieni poteri presentata da Flandin per fronteggiare con energia e prontezza sufficiente le difficoltà finanziarie ed operare al risanamento con immediate possibilità, è stata respinta dopo una intensa seduta parlamentare nella quale la opposizione ha avuto 353 voti e il Governo 202.

Flandin ha presentato le sue dimissioni.

Il nuovo Gabinetto

Il Presidente della Repubblica Lebrun le ha accettate e si è intrattenuto dopo la seduta della Camera con il Presidente dell'assemblea Bouisson. Si è subito compreso che egli offriva a Bouisson di costituire il Gabinetto in un brevissimo tempo affinchè il nuovo Governo entri in funzione oggi stesso.

Poco dopo infatti veniva diramata la notizia che Bouisson aveva accettato l'incarico.

Bouisson si è messo all'opera nella notte stessa. Egli si è intrattenuto fino alle 4,10 con varie personalità fra cui i capi socialisti, che si erano precedentemente riuniti per esaminare l'atteggiamento da prendere di fronte a eventuali offerte di partecipazione al potere. Il socialista Frossard sarebbe già stato interpellato per un portafoglio, forse quello del Lavoro.

Bouisson si è poi recato stamane alle 9 da Lebrun.

Oggi la Borsa e le Banche sono chiuse.

Come si giunse alla crisi

Circa la agitata seduta parlamentare che ha portato alle dimissioni, si fa notare che ad essa ha partecipato una folla strabocchevole, indice della attesa e della tensione con cui il popolo francese seguiva gli avvenimenti.

Sono saliti alla tribuna il deputato della sinistra radicale Aubert, il quale ha parlato sulla questione pregiudiziale, il deputato Thelier e poi il relatore generale signor Barety, che ha ricordato i precedenti: Caillaux nel luglio 1926, Poincaré nello stesso mese, Doumergue nel 1934 hanno già domandato poteri speciali. Il progetto attuale è stato presentato dal Governo perchè le uscite d'oro si sono accresciute in modo allarmante durante la settimana scorsa. Poichè esse sono passate da 600 milioni il 24 maggio a 1500 milioni il 28. Il relatore generale ha esaminato la situazione del bilancio. La esecuzione del bilancio 1935 farà apparire un «deficit» di supplemento spese di un miliardo e perdite di entrata di 5 a 6 miliardi. La Commissione delle Finanze ha col Governo cercato il rimedio a tale situazione.

Il relatore ricorda le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Finanze ai membri della Commissione. Quindi il voto della Commissione contro i pieni poteri e la mozione sull'interesse della moneta nazionale.

La Commissione domanda alla Camera di pronunciarsi sul progetto che le è presentato.

Dopo il relatore si sono susseguiti alla tribuna il deputato Laurent, indipendente di sinistra, e l'ex Ministro delle Finanze Paul Reinaud, il quale ha pronunciato un discorso contro il Governo, ma sopratutto contro il Ministro delle Finanze signor Germain Martin, chiedendo le dimissioni di questo. Le uscite dell'oro dalla Banca di Francia, secondo l'oratore, sono state opera di stranieri; esse da qualche giorno sono però anche opera di francesi.

Dopo una lieve sospensione della seduta i deputati rientrano nell'aula e il Presidente del Consiglio Flandin, col braccio sostenuto da un apparecchio, entra accompagnato dal fratello medico. Applausi unanimi salutano il Presidente e i deputati in piedi lo acclamano.

L'appello di Flandin

Flandin ringrazia, ma prosegue: «Oggi si tratta non tanto di parlare, ma di agire. Alcuni tra di voi si sono meravigliati dell'offensiva brutale che è cominciata contro il franco durante le vacanze parlamentari. Per comprendere le ragioni di tale offensiva bisogna ricercarne le cause all'estero e non all'interno. Nulla attira più la cupidigia degli speculatori quanto una operazione arrischiata. Quelli che si sono fatti i naufragatori della moneta sono riusciti una volta di più ad arricchirsi a detrimento dei risparmiatori. Dice che il Governo francese ha effettuato a Londra e New York numerosi sforzi per convincere le Nazioni della necessità della stabilizzazione ed è nel momento stesso in cui la stabilizzazione sembrava diventare possibile che un ultimo tentativo è fatto per far cadere il franco e per sapere se la Francia resisterà come durante la guerra.

La svalutazione, ha proseguito Flandin, è una soluzione facile. Una squadra pronta a prendere il potere si vanta di farla prevalere. Si sfruttano le elezioni municipali ed i corrispondenti americani hanno telegrafato che i comunisti sarebbero ben presto padroni della Francia. L'ondata di discredito che è stata gettata sul Parlamento fa dire che giammai questo avrà il coraggio di prendere le misure e che aggiornerà le misure indispensabili. Ecco ciò che è avvenuto. Mai però la speculazione avrà ragione del franco protetto come esso è; mai sino a tanto che il francese stesso difenderà la sua moneta».

Flandin ha ricordato quindi le vicende del 1924-25 e poi ha proseguito: «Nessuno potrà dire, se sarà possibile di far fronte ad uscite di 8910 milioni se non si arresterà il panico. Il Ministro delle Finanze ha preso le misure per far fronte alle scadenze normali. Il Governo ha domandato le misure per arrestare la speculazione ed il panico. Noi siamo stati condotti a domandare i pieni poteri. Io non posso ammettere i ritiri anonimi di oro dalla Banca di Francia (*Applausi vivissimi*); mai sarà toccato il principio della convertibilità del biglietto in oro, ma non è ammissibile che questo serva ad una pressione contro la moneta nazionale (*Applausi*). Io voglio anche misure di coercizione contro i disfattisti del franco. Nelle critiche si è stati particolarmente ingiusti e severi contro il signor Germain Martin, al carattere del quale tengo a rendere un pubblico omaggio (*Applausi*). Nel momento stesso in cui salivo a questa tribuna il signor Germain Martin mi ha fatto conoscere che egli si ritira dal Governo per non mettere in pericolo con la sua presenza il progetto del Governo. Io assumerò dunque provvisoriamente la doppia carica di Ministro delle Finanze con la Presidenza del Consiglio».

Flandin quindi ha proseguito: «Personalmente non desidero che il riposo; ma io so quello che si prepara all'estero e si può essere certi che l'operazione come questa in cui vi sono da guadagnare non pochi centinaia di milioni, come nell'operazione belga, ma diversi miliardi, non verrà facilmente abbandonata dai promotori. Con tutta la mia anima rivolgo un appello alla Camera: Salvate la moneta francese da un male che essa può ancora evitare se noi ci drizziamo tutti gomito a gomito per difendere il risparmio ed il lavoro contro la speculazione».

Dopo aver consultata la Camera, il Presidente Bouisson ha sospeso la seduta alle ore 20,5 sino alle 21 e 30.

Il voto

La Camera ha ripreso i lavori in seduta notturna, durante la quale Herriot ha rivolto un appassionato discorso in favore dei poteri straordinari per la difesa del franco.

Herriot ha fatto la critica della svalutazione sostenuta da Reynaud e ha concluso: «Eccoci ora giunti all'ora della conclusione e della decisione. Vi ripeto: domani è il giorno 31; si tratta di sapere se è lo Stato che trionferà sulla speculazione o se la speculazione trionferà sullo Stato. Sta a voi decidere».

La seduta è sospesa di nuovo per le dichiarazioni di voto.

Alla ripresa il Presidente ha letto l'articolo unico del progetto che dice: «Il Senato e la Camera dei Deputati delegano al Governo il potere di prendere fino al 31 ottobre 1935 tutte le disposizioni aventi forza di legge atte a realizzare il risanamento della finanza pubblica, la ripresa dell'attività economica, la difesa del credito pubblico e della moneta. Questi decreti presi dal Consiglio dei Ministri saranno sottoposti a ratifica delle Camere il 15 marzo 1936».

E' stato proposto un emendamento al testo, per precisare che deve essere evitata ogni svalutazione della moneta. L'emendamento è accettato. Si è passati quindi alla votazione dell'articolo unico. All'una e mezza vengono comunicati i risultati dello scrutinio: Si sono avuti 353 voti contrari al progetto per i pieni poteri e 202 favorevoli.

In sostanza la Camera si è pronunziata per la difesa del franco ma contro la concessione dei mezzi necessari a tale scopo.

La Borsa sarà aperta

PARIGI, 31 pom.

Si annuncia ufficialmente che oggi la Borsa sarà aperta.

DOPO IL PATTO FRANCO-SOVIETICO

Politica alla giornata

Il noto scrittore e saggista Daniel Rops, che fu anche di recente ospite di Roma, ci manda questo interessante articolo sul patto franco-sovietico. Le tesi sostenute dall'autore del «Mondo senz'anima», coincidono con quelle che l'*Avvenire* affermò a suo tempo.

Il recente trattato franco-sovietico evoca con troppa precisione nella nostra memoria gli errori dell'anteguerra, perchè non proviamo una inquietudine che ci auguriamo non resti, come la guerra, nella storia. Niente ha cambiato da allora; appena il quadro. Tutto ricomincia; il piccolo padre Lenine regna nel suo freddo sepolcro come regnava sul suo trono il piccolo padre Nicola II. Il «rullo compressore» è evocato con un'emozione piena di ricordi da molti fabbricatori della nostra opinione pubblica. S'inviano missioni militari. Non c'è da fare altro che attendere, a Tolone, la visita della squadra rossa e, negli uffici delle nostre banche quella degli esattori di prestiti.

Ben inteso, ci verranno opposti degli argomenti tecnici: la necessità di assicurarsi contro la minaccia tedesca, di ritrovare con questo mezzo il famoso «equilibrio» europeo... E altri. Noi abbiamo grande rispetto per gli argomenti tecnici, e non essendo affatto tecnici in materia di cose militari, non ci permettiamo di domandarci quanto valga in realtà, questo esercito russo, di cui ci cantano le lodi e su cui i tecnici più serii e più esperti sono lungi dal trovarsi d'accordo. Noi ci limitiamo a osservare soltanto ciò che non si sa abbastanza in Francia; ossia, che tale manovra non solleva l'entusiasmo dei nostri amici inglesi e italiani e che, questi ultimi, in particolare, vedono il riavvicinamento con una singolare diffidenza.

Non è inoltre significativo che il nostro ministro degli Affari Esteri abbia, come hanno veduto e saputo tutti, frenato per quanto gli è stato possibile su questa discesa pericolosa e che il suo intervento sia stato contrassegnato da uno sforzo meritorio per rendere meno precisi i termini del trattato? Se l'uomo cui incombe la più grande responsabilità in tale dominio manifesta un entusiasmo così limitato, perchè si vuole che proprio noi ci sentiamo pienamente rassicurati?

Si è scritto da diverse parti a proposito del serio pericolo che un patto simile fa correre alla Francia. Se il pericolo sia compensato da benefici, non lo so; e non giudico. Non si può in ogni modo far a meno di notare che dando alla Germania la sensazione di essere circondata non si fa opera di diplomatici, anche se per la Germania la cosa non costituisca che un pretesto. Chè, essendo strettamente difensivo, il patto franco-sovietico permette ad avversari più o meno bene intenzionati di cercare in un incidente di frontiera orientale o estremo-orientale (ciò che è più probabile) un mezzo per costringere noi a fare la figura di aggressori.

Detto questo, rimane a osservare come l'aspetto dottrinale del problema abbia per noi un'importanza assai più grande. In ogni modo, c'è qualche cosa che non riesco bene a comprendere. Che i comunisti francesi applaudiscano al patto, questo, sì, lo comprendo; e lo comprenderanno tutti meglio. Ma che dei giornali di destra, che sono insieme nazionalisti e cattolici, offrano al loro pubblico degli argomenti, esattamente calcati su quelli dell'«Humanitè», ciò dimostra a quale sovvertimento morale e spirituale si sia giunti. Vi è per il cristiano, in politica, una subordinazione del contingente a un principio che, oggi, sembra interamente dimenticato: così si spiega e si crede giustificare questa politica alla giornata che segue la Francia, dopo la guerra, a rimorchio di tutte le altre nazioni. Ma non si può permettere, che, sotto pretesto di interessi immediati, si dimentichi come un riavvicinamento simile ponga questioni d'una gravità infinitamente più grande.

* * *

Si voglia o no, l'alleanza franco-sovietica fa compiere al comunismo russo un nuovo passo, gli dà il mezzo di un nuovo consolidamento. Si intenda bene: noi non siamo stati mai quelli che vedono nel comunismo un lupo-mannaro. Le facili fantasticherie de «l'uomo con il coltello tra i denti» ci sono sempre sembrate assurde. Nicola Berdiaëff ha avuto il coraggio di scrivere che c'è una parte di verità anche nel comunismo, specialmente nella denunzia di esso fatta di certi errori che si verificano nel mondo nostro.

Di più, il comunismo materialista, essendoci apparso sempre come l'altra faccia del produttivismo ugualmente materialista, il nostro giudizio non è quello di un qualunque partigiano. Ma, nonostante tutte le nostre possibili riserve alle violenze e alle ingiustizie indimenticabili e qualunque sia il nostro rispetto per lo sforzo umano, sul terreno infinitamente più importante dei principi, vi è fra i comunisti e noi un abisso. Una dottrina che arriva (Berdiaëff lo dice anche qui benissimo) a voler edificare il Regno di Dio sulla terra cacciando Dio, non può ricevere da noi il minimo assentimento.

DANIELS-ROPS

(*continua in sesta pagina*)

Pio XI all'inizio del 79° anno

Oggi S. S. Pio XI entra nel suo 79.o anno di età. Pio XI può ben guardare con soddisfazione al passato ed all'avvenire. E' famigliare nelle sue parole l'immagine del viandante che per un lungo cammino, specialmente nelle strade alpine, si ferma di tanto in tanto ad osservare i larghi panorami che gli si aprono allo guardo della vita già percorsa e della via che resta ancora da percorrere. Oggi è per Lui, al passaggio da un anno all'altro ed in così considerevole età, uno di questi momenti culminanti. 78 anni già trascorsi e tutti impiegati secondo il volere di Dio nella fervida preparazione al sacerdozio, nella quiete raccolta degli studi, nell'esercizio dei doveri di sacerdote e di Vescovo, nel disimpegno dei più alti uffici di rappresentanza della Chiesa, fino al magistero supremo di questa, sino all'ultimo gradino della più alta dignità e della più grave responsabilità a cui fu chiamato dalla scienza divina. E poi tredici anni e più di questo sommo pontificato tra le sconvolte vicende di un mondo troppo profondamente scosso dalla prova suprema della guerra universale ed ancora sognante e trepido insieme di nuovi urti e di nuovi conflitti. A questi tredici anni certamente va con più intensa ricerca il pensiero del Pontefice per trovarvi sempre e dovunque l'opera sua che è stata quella che Iddio e gli uomini avevano diritto di aspettarsi. Per questo riguardo l'occhio di Pio XI può ben posarsi perfettamente tranquillo e soddisfatto su questo fresco passato. Gliene danno sicurezza gli uomini che hanno visto l'infaticabile zelo suo, la grandezza delle sue imprese, la forza e l'efficacia della sua parola, la rettitudine delle sue opere intese a dilatare sempre più il regno di Cristo ed a farne sentire l'efficacia a tutte le anime. Gliene dà sicurezza Iddio che tante visibili, eloquentissime prove gli ha dato della sua assistenza, che ha coronato le iniziative sue di tanti successi, che ha suscitato intorno un così vasto e profondo movimento di anime, quelle anime che sono l'oggetto supremo al quale mira ogni suo pensiero e alle quali tante volte ha aperto nella più larga misura i tesori della Redenzione divina.

Ma dal punto di questa leggera sosta nell'infaticabile andare della vita, Pio XI guarda pure all'avvenire ed anche questo sguardo è tale che l'anima sua può sentirsi piena di consolazione. E' nelle mani di Dio l'avvenire, è vero. Ma a giudicare da tutti quegli argomenti da cui si possono trarre legittime indagini, Pio XI è chiamato a nuove soddisfazioni dal suo zelo di Pastore, dal suo cuore di Padre; non le soddisfazioni trepide di chi veda tutto andare per il suo verso e non abbia nessuna difficoltà da superare, ma la soddisfazione virile eroica di chi raggiunge il successo attraverso la lotta, di chi matura il frutto nella fatica della seminagione. È vero che le lotte contro la Chiesa e il Suo Pastore non mancano, è anche vero che ogni giorno cresce il fervore di mille anime, che le missioni fioriscono, che l'Azione Cattolica si allarga e si consolida, che il Clero è sempre degnamente preparato al suo ministero, che la parola del Papa ha sempre maggior prestigio per gli uomini e che tutto questo insieme di nobili e sante cose procede con quell'accrescimento di velocità e di forza che per leggi di natura ogni movimento acquista man mano che si sviluppa. Guardi pure dunque con fiducia all'avvenire, Pio XI, da questa soglia del Suo 79.o anno e poi lasci dire a noi suoi figli la parola piena, devota che ci sgorga dal cuore per questa sua fresca e vigorosa vecchiezza, per questa infiaccata ed infaticabile energia con la quale Egli affronta e supera ogni nuovo anno che passa, per queste Sue meravigliose forze che certo il Signore gli moltiplica nella Sua misericordia a misura che pel Servo Suo si moltiplicano i doveri e le responsabilità. Al Signore va la nostra preghiera come unica possibile conclusione pratica dell'augurio nostro, perchè Lo conservi, Lo vivifichi e Lo faccia beato ancora per molti anni in terra a gioia e conforto dei figli Suoi.

AL SENATO

La seduta antimeridiana di ieri

ROMA, 31 pom.

Il Senato ha tenuto oggi anche seduta antimeridiana sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI. La seduta è stata aperta alle ore 11.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente avviene la discussione sulla relazione della commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla corte dei Conti.

Si discute poi il D. D. L.: «Disciplinamento dei servizi di trasporto merci mediante autoveicoli.

CRESPI Silvio mette in rilievo la grande importanza del D. D. L. Sono parecchi anni che il Senato chiede una disciplina di trasporto delle merci a mezzo di autoveicoli, la concorrenza dei quali ha tanta parte nell'attuale sbilancio ferroviario. Nulla era stato fatto fino al presente D.D.L. che riproduce un provvedimento presentato dal Ministro Puppini alla Camera dei deputati lo scorso anno. A quel provvedimento la Camera dei deputati propose opportuni emendamenti, che hanno eliminato molte incongruenze e che sono stati tenuti nella dovuta considerazione dal Ministro Benni.

Il disegno di legge viene quindi approvato senza discussione e senza discussione sono approvati molti altri disegni di legge.

La seduta viene tolta alle 12.50 e rinviata alle ore 1[illegible]

Dalla Città del Vaticano

L'Istituto salesiano "Pio XI,,

ricevuto in solenne udienza

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ricevuto i superiori ed alunni dell'Istituto professionale Salesiano « Pio XI », da pochi anni sorto lungo la via Tuscolana presso il nuovo sontuoso Tempio di Maria Ausiliatrice che l'anno prossimo verrà consacrato.

Erano 300 alunni condotti dal Rettore e Parroco don Rotolo, il quale ha consegnato al Papa un devoto indirizzo di omaggio in cui ha ringraziato del dono fatto da Sua Santità al nuovo Tempio del quadro e della Reliquia di Don Bosco che al Pontefice stesso erano stati offerti per la canonizzazione, ed ha ricordato i progressi del Tempio sacro fino alla benedizione delle campane avvenuta il 24 maggio scorso. Ed ha anche ricordato, offrendo al Papa vari oggetti fabbricati dagli alunni, che questi hanno riportato notevoli profitti, quali sono dimostrati dai vari premi conseguiti e dalla proclamazione di campioni provinciali nelle categorie mobilieri e calzolai, ottenuta nelle gare indette dalla Federazione Nazionale dell'Artigianato. Ha poi espresso i fervidi propositi di quella fiorente gioventù di mantenersi fedele all'educazione cristiana che riceve e di lavorare alacremente nei campi dell'Azione Cattolica.

Il Santo Padre, che aveva letto con vivo interesse l'indirizzo, passò in rassegna tutti i presenti nelle Sale del Concistoro, mentre era salutato da fervidi applausi, e si soffermò prima ad osservare i doni che gli venivano offerti e poi ad ascoltare i canti perfettamente eseguiti dalla «Schola Cantorum». Poi pronunciò il discorso di ringraziamento e di benedizione.

La parola del Pontefice

«*Bene, bravi* — disse il Santo Padre, non appena il canto fu terminato. — *Bravi i cantori, tutti e singoli; prima di tutto bravo il maestro perchè, se i cantori fanno bene ciascuno la parte sua, tocca al maestro di concertarli, e non è la più facile cosa. Ci rallegriamo di questo concerto e di quello con cui ci avete accolti; Ci rallegriamo coi due maestri don Scholler e don Antolisei; Ci rallegriamo con tutti i compositori, direttori ed esecutori.*

E poi dobbiamo affrettarci a ringraziarvi di questi bei doni che Ci offrite; ve ne ringraziamo per quello che sono e più ancora perchè sono vostri, totalmente vostri, perchè li avete fatti voi, e questo Ce li rende più cari. Sono un saggio, quasi un campionario di quello che sapete fare, e Noi Ci affrettiamo a ringraziarvi, anche per compiere quello che diceva il Nostro Ambrogio di Milano, affermando che nessun dovere è più urgente di quello di ringraziare, e Noi vogliamo ubbidire ad una parola così illustre e così educativa.

Augusto compiacimento

Ma poi vi ringraziamo immensamente più per l'altro inestimabile dono della vostra presenza, della vostra visita filiale che, anche da sola, dice tante cose tutte belle e preziose per il cuore paterno. Ci dice non solo che siete figli della grande famiglia che il Signore ha voluto affidare alle Nostre cure, ma che siete figli buoni, particolarmente buoni, figli che hanno avuto il pensiero di andare a trovare il Padre, a portargli un saggio della loro abilità, a chiedergli la Benedizione. Tale pensiero già basterebbe a mettervi tra i figli migliori e più cari della Nostra famiglia. Ma Noi vi vediamo ancora sotto un altro aspetto sempre più caro e consolante; Noi vi vediamo sotto l'insegna di San Giovanni Bosco, di Don Bosco Santo. Era proprio, sin dal principio dell'opera sua (e Noi ne sappiamo qualche cosa, lo abbiamo personalmente conosciuto e ammirato, se non proprio agli inizi, certo quando l'opera sua era ancor giovane), era una specialità di quest'opera quella di formare dei buoni, degli scelti figli della Chiesa, dei figli particolarmente affezionati alla Santa Madre Chiesa e quindi particolarmente affezionati al Papa, a quel Papa che, in qualunque momento egli venga e con qualunque nome si chiami, è sempre il Vicario di Gesù Cristo, il Padre di tutti i credenti, di tutti i figli della Chiesa universale.

E' dirvi con quale sentimento, con quale gioia viva nel cuore siamo entrati in mezzo a voi, vi abbiamo veduto, abbiamo risposto alle vostre filiali accoglienze. E' dirvi con quali sentimenti rinascenti nel cuore per ciascuno di voi vi abbiamo passato in quella rapida rassegna che Ci ha dato modo di avvicinarvi ad uno ad uno con la gioia, così preziosa per il cuore paterno, di poter fare la conoscenza personale di ciascuno di voi.

Si direbbe che nulla si sarebbe potuto aggiungere a tante belle e care cose; eppure tante altre così belle e care ne abbiamo lette nello indirizzo che Ci è stato dato per annunziarvi la vostra visita e presentarvi a Noi. Non già che Noi non sapessimo quello che si fa e si fa fare nelle case che prosperano sotto la protezione di San Giovanni Bosco; ma Noi abbiamo potuto vedere in quell'indirizzo le vostre speciali abilità; abbiamo veduto con piacere, con paterna fierezza i vostri grandi successi, i premi, le lodi, gli speciali campionati che avete fatto vostri. Non possiamo che aggiungere a tutto questo le Nostre congratulazioni che, per felice necessità, Ci ispirano quel sentimento, quel voto che formiamo ogni volta che Ci troviamo davanti a qualche cosa buona e meritevole: sempre più e sempre meglio. Questa è la legge del bene, e bisogna che essa sia ubbidita, perchè è la natura del bene quella di aspirare sempre più in alto, sempre più verso il meglio. La fiducia dell'avverarsi di questo augurio Ci viene da quello che avete fatto e venite facendo dietro la guida di quelli che così bene vi dirigono e vi guidano.

Un dono significativo

Vi ringraziamo dunque dei vostri doni ed abbiamo pensato di farvene uno anche noi. Eccolo qui. (Ed il Santo Padre fece scoprire un bellissimo quadro di madreperla ad intarsio rappresentante l'Ultima Cena). *Non è scolpito nel legno che può trattarsi magistralmente, ma ha pure i suoi pregi, non solo per quello che rappresenta e che è un soggetto così caro al cuore dei fedeli, ma anche perchè esso viene da quella Terrasanta dove anche i figli di Don Bosco hanno le loro opere che prosperano con tanto beneficio di anime. Ci siamo informati, mentre passavamo in mezzo a voi, a che punto sta tra voi la falegnameria e l'intarsio e Ci siamo detti che chissà che non venga in mente a qualcuno di quei bravi manipolatori di tradurlo in qualche altra materia; tradotto in legno potrebbe guadagnare qualche cosa in purezza di linee alle quali il legno risponde meglio della madreperla. E pensiamo pure ad altre materie, al metallo, al ferro; basta, non vogliamo metter limiti alle vostre abilità e speriamo che vedendolo, studiandolo, qualche cosa ne potrete ritrarre.*

E' con questi pensieri e con tutte quelle alte compiacenze che Ci ispira l'indirizzo che il vostro Rettore Ci ha presentati, e la vostra presenza, che vogliamo dare a ciascuno di voi quella Benedizione Apostolica che in spirito di fede e di pietà filiale siete venuti a chiedere al Vicario di Cristo, al Padre comune delle anime vostre: una grande Benedizione per tutti e ciascuno e per tutti quelli che dividono la vita con voi, le vostre famiglie, le vostre parentele. Ma in particolar modo (e crediamo con questo di interpretare la vostra pietà e riconoscenza filiale) una Benedizione ai vostri buoni Padri, a tutti quelli che, sacerdoti a laici, in diversi modi collaborano, cooperano, vi assistono, vi fanno del bene, un così grande bene.

Parecchi sono i benefizi che ricevete sotto la protezione di Don Bosco in ognuna di queste arti, mestieri, abilità, virtuosità che sviluppano in tutti i doni della natura e vi preparono nobili occupazioni nella vita. E' già questo un cumulo di grandi benefizi; ma quello che supera tutti gli altri immensamente e senza confronto, quello che è comune a tutti voi, a qualunque categoria apparteniate e con qualunque nome vi distinguiate, è il benefizio della educazione cristiana, e non una educazione cristiana comune, ma come i figli di Don Bosco la sanno impartire, non una educazione cristiana quale che sia, ma profonda, accurata, tale che possa servire a tutti i bisogni dell'anima e della vita.

Dilettissimi figli, tutti quelli che vi vogliono bene — e sono tanti, sono tutti quelli che vi conoscono, perchè voi siete la predilezione di coloro che sono più innanzi nella vita — vi augurano tante cose per l'avvenire. Ma voi tenete altamente questo pensiero, questo sentimento, che per grandi che siano le fortune che vi possano toccare, nessuna ne potrete avere più grande, più preziosa di quella educazione cristiana che andate ricevendo. E' dire tutta la responsabilità che in grado sommo incontrano quelli che si consacrano ad un'opera di tanto benefizio vostro. Sappiamo bene con quanta devozione essi adempiono questo grande impegno che era anima dell'anima di Don Bosco. E' dirvi con quanta diligenza dovete raccogliere anche le minime parti di quel tesoro che a voi viene distribuito ogni ora, ogni momento. E' dirvi come dovete pensare a conservarlo quando non più sotto le ali di Don Bosco, ma nella grande vita sarete, dove non vi mancheranno animatori, amici, buoni esempi; ma dove non vi mancheranno le difficoltà e anche, purtroppo, i nemici (dolorosa parola) i nemici del bene. E' per questo che ora dovete attendere con tutto l'impegno non solo a profittare, ma a custodire gelosamente quel tesoro dell'educazione cristiana che ora ricevete, in modo che i suoi inestimabili benefizi vadano sempre crescendo e moltiplicandosi. E che la Nostra Benedizione vi accompagni ora e sempre ».

Nuovi membri nella Commissione per il Diritto Canonico

Il Santo Padre ha nominato il Cardinale Marchetti Selvaggiani membro della Commissione per l'interpretazione autentica del Diritto Canonico. Ha anche nominato il padre Filippo Maroto Superiore Generale, dei figli del Cuore Immacolato di Maria, Cancelliere della commissione stessa.

Nuovi vescovi francesi

Il Santo Padre ha nominato vescovo di Amines il canonico Luciano Martin, parroco di S. Giuseppe di Nancy; Vescovo di Montauban il rev. Elia Durand, parroco decano di Isle-Sur-Tarn; Vescovo di Langre il canonico Giorgio Chequet, Vicario generale di Parigi; Vescovo di Belley, il canonico Amedeo Maisonotoe, Superiore del seminario maggiore di Saint Flour.

Numerose Messe accanto al sepolcro di Pio X

In occasione del centenario della nascita del servo di Dio Pio X., che ricorre domenica prossima 2 giugno, all'Altare attiguo al sepolcro glorioso del venerato Pontefice, a cura della Postulazione della Causa di Beatificazione, sono state e ranno celebrate delle Sante Messe ininterrottamente, dalle ore 6,30 alle ore 12 di oggi, di domani e di domenica.

Paterne parole del Papa ai giornalisti cattolici belgi

Il Santo Padre ha ricevuto la Delegazione dell'Associazione dei giornalisti cattolici del Belgio, formata dal Presidente signor Brouckhardt, Leo Arres Vice Presidente e Leone Maille segretario. La Delegazione ha consegnato a Sua Santità la strenna, che ogni anno si raccoglie nella sottoscrizione che, a tale scopo, si apre nella stampa cattolica belga.

La somma, quest'anno, ha raggiunto una cifra particolarmente rilevante, in relazione alle difficoltà del momento. Il Presidente Brouckardt ha letto un indirizzo di omaggio, al quale il Papa ha risposto ringraziando la stampa cattolica belga, alla quale inviava una benedizione, che comprendeva tutti i sottoscrittori. Sua Santità ha poi ricevuto con particolare benevolenza un gruppo di pellegrini belgi venuti a Roma, insieme con la deputazione della stampa.

Il trionfale trasporto a Roma del Capo di S. Domenico

ROMA, 31, pom.

La insigne reliquia del capo di San Domenico, fatta venire a Roma per chiudere le solenni cerimonie celebrative del settimo centenario della santificazione del Patriarca, giunta da Bologna con un carro ferroviario messo a disposizione dal Ministero delle Comunicazioni, è stata alle 19 di ieri trasportata solennemente dalla stazione di Termini alla basilica di Santa Maria sopra Minerva.

Una folla enorme di fedeli si assiepava lungo il percorso, tenuta a distanza da reparti di truppa. Le finestre dei palazzi erano anche esse gremite. Via Nazionale, Via del Plebiscito e Piazza della Minerva erano tenute sgombre per fare passare il corteo delle 240 automobili che precedevano il carro tutto coperto di fiori, trainato da sei cavalli e sul quale spiccava il meraviglioso reliquiario di argento alto m. 1,38 e del peso di 42 chilogrammi, nel quale era chiusa la Reliquia.

Nelle automobili avevano preso posto numerosi membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e personalità. Il passaggio della Reliquia ha dato luogo ad una grande manifestazione di Fede.

Alle 19.45 il carro è giunto in piazza della Minerva dove erano schierati reparti di truppa e della Milizia che hanno presentato le armi al passaggio della Reliquia. Innanzi alla Basilica erano in servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. Attendevano la Reliquia sette Cardinali, numerosi arcivescovi e vescovi e il Maestro generale dell'Ordine dei domenicani. Tolto dal carro il reliquiario è stato portato a spalla da quattro domenicani nell'interno della Basilica dove è stato deposto su di un podio eretto innanzi all'altare maggiore. Sono stati quindi cantati alcuni inni ed infine il Cardinale Serafini ha impartito la benedizione.

S. E. mons. Bartolomasi ad Albenga

ALBENGA, 31

Il Vescovo Castrense, S. E. Mons. Bartolomasi, è qui giunto, accompagnato da Mons. Trossi, Ispettore dei Cappellani dell'Aeronautica e della Marina, accolto alla stazione da tutte le autorità militari, civili e politiche con a capo il generale comm. Pintor, comandante la Divisione Cossena.

Truppe del 29 artiglieria da campagna e reparti del 20.o artiglieria di Armata hanno reso gli onori militari all'illustre Presule. Dopo la consacrazione della Cappella dell'Ospedale militare di Campochiesa Mons. Bartolomasi si è intrattenuto tra i militari ricoverati, avendo parole di conforto, e distribuendo immagini e medagliette ricordo.

Nel pomeriggio, le autorità si sono portate a Leca per la benedizione dell'Ossario. Al ritorno ad Albenga il Vescovo Castrense ha visitato la caserma Piave ed il Museo Archeologico, ripartendo quindi alla volta di Roma.

La assemblea del Sindacato notarile

Il nuovo Direttorio

ROMA, 31

Si è riunito il Consiglio del Sindacato nazionale fascista notai. Ha assistito ai lavori l'on. Pavolini, presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti. Dopo avere ordinato il «saluto al Duce» l'on. Pavolini ha riassunto il lavoro svolto in comune dalla Federazione e dal Sindacato notai e ha illustrato la posizione del notariato nel quadro delle forze attive e operanti del Regime, terminando, applauditissimo, con un esame dell'influenza del fascismo sulla evoluzione del diritto. Il commissario nazionale, dott. Masi, ha quindi dato conto della gestione commissariale e ha trattato tutti i maggiori problemi riguardanti la categoria. Si è particolarmente soffermato sull'importanza e sulla necessità di restituire ai notai le attribuzioni che con leggi speciali furono loro tolte. Il notaio è dotato di una insopprimibile funzione sociale e quindi non sembra opportuno che accanto ad esso sorga e si sviluppi un secondo istituto notarile provocato da disposizioni varie.

Altri punti trattati particolarmente sono stati quelli riguardanti la revisione della tabella notarile, la questione dei recapiti e il problema dei protesti cambiari. Alla fine della relazione, che ha riassunto in un preciso ordine del giorno tutti gli interessi della categoria, il consiglio si è dichiarato unanime nel seguire le direttive segnate dal commissario. L'on. Pavolini dopo brevi parole di saluto, si è allontanato lasciando al dott. Di Marzio il compito di presiedere il congresso.

Si è proceduto quindi alla nomina del nuovo direttorio, il quale, eletto per acclamazione, è risultato così composto: segretario nazionale dott. Enrico Masi notaio di Roma; membri dott. Umberto Amaduzzi di Bologna, dott. Salvatore Chiara di Catania, dott. Domenico Dimauro di Bari, dott. Settimio Magrini di Venezia, dott. Cirillo Manfredini di Milano, dott. Domenico Pompei di Ancona, dott. Giuseppe Quaranta di Napoli, dott. Antonio Rossi di Torino, dott. Antonio Russo Ajello di Roma, dott. Italo Lobina di Sassari. Revisori dei conti: dott. Benedetto Derosa di Cervaro, dottor Francesco Panebianco di Roma, dott. Alberto ei di Perugia.

Il terzo Congresso nazionale degli ingegneri

inaugurato alla presenza del Duca d'Aosta

TRIESTE, 31 rom.

La giornata inaugurale del terzo Congresso Nazionale ingegneri ha avuto inizio con un rito sul piazzale della caserma del Quinto Reggimento Genio. Davanti ai battaglioni del Reggimento sono state consegnate 18 drappelle d'onore ai trombettieri del 5.o genio. Hanno assistito alla cerimonia S. A. R. il Duca di Aosta, che ha passato in rassegna i reparti armati, S. E. il Sottosegretario ai LL. PP. che ha pronunciato un applaudito discorso, il senatore Miari, Presidente dell'Associazione del Genio, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il segretario nazionale degli ingegneri e molti ufficiali del corpo d'armata e altre numerosissime autorità. Dopo la cerimonia il 5.o genio ha sfilato dinnazi a S. A. R. il Duca di Aosta. E' seguita l'assemblea inaugurale nel teatro verdi affollato da oltre 600 ingegneri congressisti e invitati, che gremivano la platea e i palchi.

Hanno parlato applauditissimi il Podestà di trieste, che ha portato il saluto della città, il Segretario Nazionale degli ingegneri, il Presidente locale dei professionisti ed artisti e infine, a nome del Governo, ha tenuto un discorso applauditissimo S. E. il Sottosegretario ai LL. PP.. Egli ha messo in grande rilievo la portata delle relazioni presentate al Congresso, le quali, sia per il numero essendo ben 235, sia per l'importanza degli argomenti trattati, sono una imponente dimostrazione della maturità scientifica della classe degli ingegneri italiani.

Tutti i problemi nazionali di bonifica, di idraulica, di edilizia, di urbanistica stradale, meccanici elettrotecnici e della chimica industriale, saranno oggetto di discussione.

Dopo gli applausi, ha detto una interessante prolusione il professore Marzolo, direttore dell'Istituto Superiore di ingegneria di Padova. La seduta inaugurale del congresso aveva quindi termine.

I congressisti si sono quindi recati a rendere omaggio al Sacrario di Guglielmo Oberdan e alle lapidi che ricordano i morti in guerra.

I Principi di Piemonte assistono

al carosello storico di Modena

MODENA, 31 pom.

I Principi di Piemonte hanno trascorso la giornata di giovedì a Modena in un'atmosfera di vibrante fervore popolare.

Il Principe di Piemonte è giunto alle 9 del mattino proveniente da Bologna, ricevuto alla stazione dai Duchi di Pistoia e di Bergamo, da S. E. Host Venturi in rappresentanza del Governo, dal Capo di S. M. della Milizia, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dai comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione. Era presente anche l'Arcivescovo Monsignor Bussolari.

L'Augusto Principe è uscito sul Piazzale della Stazione salutato da calorosi appalusi da parte della popolazione, e in automobile scoperta si è recato subito al Municipio dove è avvenuta la presentazione delle autorità.

All'Accademia e alle Mostre tassoniane

Successivamente, S. A. R. Umberto di Piemonte si è recato all'Accademia Militare, sostando nell'atrio ove si trova il lapidario dei Caduti dell'Accademia, presso il quale ha deposto personalmente una corona di alloro. L'Augusto Principe ha poi passati in rivista gli ufficiali e gli allievi, visitando quindi il Tempio della Gloria, il Museo storico e il Circolo ufficiali e assistendo infine alle esercitazioni ginnastiche degli allievi.

Intanto, la folla riunitasi davanti all'Accademia improvvisava nuove entusiastiche dimostrazioni, costringendo il Principe ad affacciarsi due volte al balcone.

Lasciata l'Accademia l'Augusto ospite si è recato alle Mostre tassoniane, che ha visitate minutamente compiacendosi infine col Segretario Federale, presidente ed animatore della Commissione per la celebrazione del terzo centenario tassoniano.

Il Principe è partito poi per Massa Finalese.

A San Felice sul Panaro tutte le organizzazioni del Partito, erano schierate lungo la strada, acclamanti. Dalle finestre si gettavano fiori di continuo.

Il Principe ha dovuto sostare brevemente per accettare il dono floreale di una Piccola Italiana. A Massa Finalese, all'ingresso del Castello dei Conti di Carrobbio era schierata tutta la popolazione che ha lungamente inneggiato all'amato Principe.

Successivamente ha fatto ritorno a Modena ove intanto era giunta la Principessa di Piemonte. Recatisi in Prefettura i Principi chiamati dalle acclamazioni della folla addensatasi nella piazza, si sono presentati ripetutamente al balcone fatti segno a calorose dimostrazioni che si sono rinnovate quando hanno attraversata la città, per recarsi all'ippodromo ove si doveva svolgere il grande carosello storico.

Il carosello storico

I Principi giunti all'ippodromo dove già si trovavano le Principesse di Pistoia e Maria Adelaide di Savoia-Genova sono stati accolti da grandi ovazioni.

Si è iniziato quindi il Carosello al suono della marcia del Principe Eugenio di Savoia. E' entrato nel campo, il numeroso corteo che, dopo la sfilata, si è andato ad allineare davanti alla tribuna Reale, mentre la fanfara a cavallo ha lanciato gli squilli dell'antica Cavalleria di Carlo Emanuele I.

Primo era il direttore del Carosello generale - Fè d'Ostiani, seguito dal Gonfalone di Modena e dall'Araldo; vengono poi gli archibugieri nel costume dell'epoca — e un centinaio di alabardieri. Indi Carlo Emanuele I (Duca di Pistoia), Vittorio Amedeo I (Duca di Bergamo) e Alessandro Tassoni (on. Fausto Bianchi), con lungo e fastoso seguito.

Un folto numero di stendardi (al centro è quello che asciugò il sangue versato da Carlo Emanuele I, per le ferite riportate sotto il Castello di Verona e gli striscioni recanti i motti dei Principi e del Tassoni, separava questo gruppo da quello composto dai gentiluomini, dame, cavalieri e giostratori.

Scena medioevale

Lo spettacolo è apparso meraviglioso all'immensa folla degli spettatori che hanno scattato in una interminabile ovazione.

Dopo che il Principe Ereditario ha dato graziosamente all'Araldo, il consenso per l'inizio del Carosello, Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo I ed Alessandro Tassoni sono saliti su di un terrapieno, circondati da milizie a piedi, arcieri e archibugeri, e contornati dagli orifiamma mentre lungo l'anello dell'Arena, si disponevano dame e cavalieri. Si è dato quindi inizio ai vari giuochi che comprendevano la Giostra del Saracino; il Giuoco della Rosa in velocità; il Giuoco degli Anelli; la Quadriglia delle Dame, eseguita da 32 gentildonne; il Giuoco dei Piumetti; il Giuoco della Rosa in stile tecnico; la Corsa alle Teste.

Col «Carosello Moderno» si è concluso la serie dei giuochi tutti seguiti attentamente dall'immenso pubblico, il quale, ad ogni particolare ad ogni episodio, ha avuto espressioni di entusiasmo.

Sono state pure molto ammirate le figure eseguite nell'intervallo di un giuoco e l'altro: così la «Croce di Savoia», la «Ruota», la Rosa d'Italia» ed i monogrammi dei Principi Sabaudi e del poeta Modenese, composti da una squadriglia, suddivisa in quattro sezioni, che si è prodigata in evoluzioni al galoppo ritmato, riunito e allungato.

Verso Bolzano

Alla fine i partecipanti al torneo sono rientrati incolonnati per quattro nell'Arena e, preceduti dagli istruttori, hanno compiuto due giri al galoppo, schierandosi infine davanti alla Tribuna Reale, per il saluto finale.

Al Carosello Storico hanno preso parte, oltre ai Principi Sabaudi ed ai loro seguiti, al Direttore e all'Araldo, 36 dame, in quadriglia, di Modena, Bologna, Ferrara, Parma, Piacenza e Torino, 20 cavalieri di corteo e 85 cavalieri giostranti di Modena, Bologna e Parma, in prevalenza ufficiali delle due Accademie, 10 porta stendardi, 40 porta insegne, 20 trombettieri e 40 trabanti, oltre le musiche del Patronato e di S. Filippo Neri, e le bande avanguardiste.

Ai costumi, fedelmente storici aveva pensato Caramba.

I Principi di Piemonte, hanno lasciato la Piazza d'Armi tra rinnovate ovazioni. Essi si sono recati all'Accademia Militare per il ricevimento in loro onore.

I Principi si sono recati poi alla serata di gala al Municipale, con l'opera «Orfeo» di S. E. Respighi, Accademico d'Italia. Assistevano anche il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, la Principessa Adelaide Savoia-Genova. I Principi, i quali hanno assistito ai due primi atti, hanno chiamato nel loro palco il maestro Respighi col quale si sono congratulati. Alle 23.45 i Principi hanno lasciato il teatro.

Alle 24 sono partiti alla volta di Bolzano dopo essere stati fatti segno a dimostrazioni da parte della folla che li attendeva nei pressi della stazione.

Ufficiali in congedo e in aspettativa

richiamati alle armi per mobilitazione

ROMA, 31

Il « Giornale Militare » ha pubblicato due R. Decreti con i quali sono richiamati alle armi, per mobilitazione, ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, ed ufficiali in congedo.

E' opportuno portare a conoscenza degli interessati che trattasi di decreti emanati il 12 febbraio corrente anno e che si riferiscono alla mobilitazione già effettuata per misure precauzionali, di talune unità e reparti del R. Esercito.

Per tanto gli ufficiali di cui trattasi, ricevettero a suo tempo la partecipazione personale e furono già richiamati.

Qualora fosse eventualmente necessario, al completamento delle sud dette unità, il richiamo di qualche altro ufficiale, delle categorie sopra indicate, gli interessati riceverbbero preventivamente e tempestivamente la partecipazione personale.

Il programma della "Giornata del giocattolo,,

esposto al Segretario del Partito

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio i componenti del Comitato nazionale per il giocattolo italiano i quali hanno sottoposto e illustrato il programma per l'attuazione della «Giornata del giocattolo» che si svolgerà contemporaneamente nelle principali città d'Italia alla fine di giugno.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto del lavoro espletato dal comitato per tale utile e simpatica iniziativa ed ha impartite ai segretari federali le necessarie disposizioni.

La chiusura del rapporto degli Istituti fascisti di cultura

Un omaggio a Starace

ROMA, 31

Al segretario del partito è pervenuto il seguente telegramma da Palermo:

« Alla chiusura dei suoi lavori, il quarto rapporto degli Istituti fascisti di cultura invia al Segretario del Partito l'espressione della più viva gratitudine per l'assistenza pronta e illuminata di cui ogni provincia avvalora e conforta i camerati operanti in questo importante settore della cultura al servizio della rivoluzione - Gentile ».

Litvinoff a Mosca

MOSCA, 31

Il commissario del popolo agli esteri Litvinoff è rientrato a Mosca.

Venti anni di reclusione

a un uxoricida

ROMA, 31

E' terminato, alla seconda sezione della Corte di Assise, presieduta dal comm. Meri, il processo a carico del commerciante Romano Onorati Felice, accusato di aver ucciso a colpi di rivoltella la moglie Anna. Il dibattimento ebbe dei momenti veramente drammatici. Dopo una lunga istruttoria testimoniale parlarono per la famiglia della vittima, gli avvocati Giovanni e D'Amico.

Pronunciò quindi una severa requisitoria il rappresentante della pubblica accusa comm. Siracusa il quale chiese la condanna dell'Onorati alla pena dell'ergastolo. Le ultime quattro udienze furono occupate dall'arringhe dei difensori Antonello Caprino e avv. Adelmo Nicolai, i quali si affaticarono per allontanare dal capo dell'imputato la pena della reclusione perpetua.

La Corte d'Assise, esclusa la premeditazione, ha concesso le attenuanti condannando l'imputato a venti anni di reclusione e pene accessorie. La Corte ha accordato la somma di lire 10 mila di refusione di danni da destinarsi alle Opere Assistenziali, per cinque mila lire e alle Opere di Maternità per le altre cinquemila.

Lacrime senza causa

Talvolta noi siamo oppressi da invincibile malinconia, nulla vale a distarci, l'allegria altrui ci irrita, i nostri occhi si riempiono di lacrime: noi piangiamo. Il nostro pianto però non ha una causa vera e propria. Se noi pensiamo non troviamo motivo plausibile al nostro sconforto, pur tuttavia esso esiste. Causa di questo stato d'animo è l'indebolimento del sistema nervoso chiamato comunemente «nevrastenia».

La nevrastenia ci insidia e ci turba, essa paralizza ogni nostra azione, distrugge le nostre gioie, rende vane le nostre iniziative. L'Antinevrotico De Giovanni (*) tonico ricostituente del sistema nervoso, di gusto gradevolissimo, non contiene nè bromuri, nè debilitanti. L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia. Non è un prodotto esotico, è un prodotto italiano che ha avuto l'altissimo onore di essere, fino dal suo sorgere iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

(*) è un prodotto della Ditta A. Gazzoni & C. di Bologna - Aut. Prefet. n. 12575 - 18-5-928.

MOBILI ACCIAIO — CROMATO '900
Cav. L. ZURLA & FIGLI
Stab. Lav. propria - Bologna
Via Frassinago e Via Altabella
Specialità arredamenti COLLEGI e OSPEDALI

:: OSSERVATORIO SPERIMENTALE ::
Per lo studio della Luce
Monteveglio - Bazzano - Bologna - Rivista Mensile . . . . L. 6
Vol. III - La Luna e le sue influenze sull'agricoltura e sul tempo - Illustrato con copertina a colori . . . 6
Vol. IV - Catalogo Esplicativo degli esperimenti 3
Vol. V - Poesie scientifiche sulla luce . 2
Vol. VI - Clero e Luce - Il grande contributo portato dal Clero nella scienza della luce 3
Vol. VII - Il grande enigma Luce finalmente sciolto e a portata di tutti . 12

PER I GIOVANI
Colonia "CARROCCIO,,
a Cortina d'Ampezzo m. 1250
Le più fantastiche cime Dolomitiche — I più suggestivi rifugi alpini — I più bei centri di escursione
Retta giornaliera L. 18
Tassa di iscrizione L. 20
Riduzioni ferroviarie 50% da qualunque stazione del Regno
Domandate schiarimenti a Colonia "CARROCCIO,,
Milano - Via Mercalli, 9

TRATTAMENTO DEI POSTUMI DELL'ENCEFALITE colla cura bulgara
sotto l'alta consulenza del
Prof. GIUSEPPE PANEGROSSI
direttore del REPARTO REGINA ELENA del POLICLINICO di Roma
presso la CASA di SALUTE POLICLINICA
P. Umberto I, N. 9 - Tel. 21-148
BOLOGNA
Consul. intern. prof. Filippo Modonesi
Med. aiuto Dott. Alessandro Buscaroli
Autor. Prof. Bologna N. 5885

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA
IL LIBRO LITURGICO della Sposa Cristiana
Novità appena uscita!
D. Emanuele Caronti O. S. B.
Abate di S. Giovanni Evangelista - Parma
IL LIBRO DELLA SPOSA CRISTIANA
con prefazione
di S. Em. il Card D. MINORETTI
Arcivescovo di Genova
Edizione elegantissima in 24.o allungato, pagine 544, stampa a caratteri chiari, con contorno rosso ad ogni pagina.
1. Tela taglio rosso lucido, girello, segna-pagine, seta, titolo oro sul dorso e sul piano, busta a soffietto . . . . . . L. 4,50
2. Legatura come sopra ma col taglio oro, busta a soffietto . . . . . L. 6,—
3. Celluloide avorio, fregi e foglio oro . . . . . L. 8,50
4. Pelle flessibile . . . L. 10,—
5. Pelle cuscinetto . L. 11,—
6. Uso madreperla, medaglia . . . . . . L. 12,—
7. Cuoio flessibile, ornati a secco in rilievo, titolo e taglio oro . . . . L. 14,—
8. Uso bulgaro contornato filo e taglio oro . . L. 15,—
9. Pelle cuscinetto placca oro piena id. id. . . L. 18,—
10. Capra filo e controcosta oro id. id. . . . . L. 18,—
11. Pelle uso portaf., risguardi di seta id. id. . . . L. 25,—
Cuoio uso antico, taglio oro cesellato legatura (finissima) . . . . . L. 30,—
Casella Postale 159 - Vicenza

VERO SCIROPPO PAGLIANO
dell'INVENTORE
PROF. GIROLAMO PAGLIANO - FIRENZE
Previene e cura l'INFLUENZA
Composto esclusivamente con sostanze vegetali, purga, depura l'organismo, liberandolo, attraverso l'intestino, delle sostanze tossiche che l'infettano e che inquinano il sangue.
La più antica, mai superata nè uguagliata delle cure naturali e primaverili.
TUTTE LE BUONE FARMACIE NE SONO FORNITE
Aut. Pref. Firenze N: 8888 del 30-3-28

ERACLIT PER SOFFITTI
TRAMEZZI, RIVESTIMENTI E SOTTOFONDI
Catalogo gratis ST: Eraclit - Venier S. A. - Portomarghera (Venezia)

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 30 Aprile 1935

Capitale sociale e riserve	L. 54.023.526,91
Depositi fiduciari	„ 261.192.840.39
Valori di proprietà	„ 103.589.408,30
Portafoglio e conti correnti	„ 149.026.863,24

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

L'anima di Pio X

Figura tipica da leggendario questa del nostro Pio X, di cui domani due di giugno Riese celebrerà il centenario della nascita.

Per ora la celebrazione avrà carattere domestico per la terra natale di Papa Sarto; solo il 15 settembre si avrà l'inaugurazione del Monumento e l'apertura del Museo, con carattere ufficiale. In un domani forse non lontano la sua vita s'inserirà legittimamente nel Leggendario dei Santi. Intanto il popolo la legge già con trasporto: ed è certo per questo che la bibliografia di Pio X va crescendo sempre più in ogni lingua e in ogni formato, ma sopratutto in libri di carattere popolare. Il popolo anzi ha fatto di più, nella storia ha inserito la leggenda. Indice, senza dubbio, molto significativo, omaggio spontaneo e universale ad un'anima che ad una voce s'esalta beata. Ma processo, tuttavia, pericoloso, in quanto minaccia di intaccare o almeno di appannare la limpidezza del carattere di Pio X, tanto ugualmente soffuso di mistica poesia da non abbisognare di superfetazioni e, tanto peggio, di caricature. Sopratutto si avverte il pericolo, o di farne un santo mañierato e convenzionale, o di cader nel volgare e nel comico.

« Di tali abbellimenti leggendari — osservava Ludovico von Pastor, il grande storico dei Papi, nel presentare la modesta ma scrupolosa vita di Pio X — scritta dal compianto P. Benedetto Pierami, Postulatore della sua causa di Beatificazione e Canonizzazione — Egli non ha bisogno, ed anzi con quanto maggior critica vie ne scritta la sua storia, tanto meglio e con maggiore efficacia risalterà nella sua singolare grandezza il suo vero essere. Anche a riguardo di Lui vale la sentenza applicata da Leone XIII alla storia della Chiesa Cattolica, che, cioè, essa non può che guadagnare dalla luce solare della verità storica». A questo sano criterio si è ispirato e rigorosamente attenuto il P. Vittorino Facchinetti nel darci per il centenario il più bel libro italiano su Pio X. Dico italiano, perchè in questo la Francia ci ha preceduti con il sempre fresco e mirabile volume di Renato Bazin, che Giovanni Papini presentò agli italiani, «tradotto dal nostro Tito Casini in quel suo pulito e sicuro italiano che sa di Mugello e di Trecento»; e che perciò, come prevedeva il Papini, ebbe fra noi la stessa fortuna che in Francia. Pio X, osservava Papini in quella circostanza, è stato uno dei Papi più amati di questi ultimi tempi, in vita e in morte, cosicchè «la ricchezza e la profetica sapienza della sua opera — esposta con tanta lucida compiutezza nel libro del Bazin — non ha più bisogno di apologie; la storia ha già glorificato Pio X, aspettando che la Chiesa lo glorifichi in luogo più degno di Lui». Obbedendo, ripeto, a questi criteri, il P. Facchinetti ha evitato l'apologia spicciola delle vite devote: ed ha sfrondato inesorabilmente tutte le leggende più o meno fiorite che potessero ombrare la controllata autenticità del suo racconto. A questo ha dato un movimento agile, spigliato, da pastello più che da solida tela ad olio. Ma appunto per questo la figura di Pio X, anzi *« L' anima di Pio X »*, come felicemente ha intitolato il suo libro il chiaro Francescano, ne è sbalzata a riflessi più luminosi e affascinanti, pagine da leggenda aurea vissute e fissate nel tempo nostro.

Come l'accademico di Francia per impadronirsi con sicurezza della figura di Pio X venne nel Veneto e a Roma, ugualmente il P. Facchinetti è risalito alle fonti originali scritte e orali e le ha controllate perchè l'anima di Pio X trasparisse cristallina e luminosa come fu nella realtà della vita e come tuttora la vediamo in un alone di terrestre e celeste poesia. Ha un bel dire un valente e caro collega che anche la leggenda porta il suo nimbo sulla fronte del mite e forte Papa veneto. E' vero; però ne altera i lineamenti. Per cui è più che giusto il geloso amore degli intimi superstiti a voler restituita a Pio X, soltanto la verità e nient'altro che la verità, perchè è attraverso questo rigoroso processo della più scrupolosa verità che si creano i Santi e se ne recinge la fronte non d'un effimero nimbo, ma di un'aureola perenne.

C'è invece chi tenderebbe ad esagerare nel contrario, corrodendo il profilo limpido e netto di Pio X con un processo critico al cromo della diffidenza e del pregiudizio. Lasciate pure all'avvocato del diavolo queste requisitorie, ma per carità non prospettiamole in nome della storia per il timore di cadere nell'apologia. Quello che altri ha chiamato un processo esterno da profani, frantumando l'unità inscindibile dell'anima e del carattere di Pio X, quasi contrapponendo il Pontefice al Sacerdote, è un'involuzione della critica, non pretta esegesi storica. Tutt' altro che contraddizione, in Pio X Pontefice vi è tutto Sarto, il cappellano di Tombolo, l'arciprete di Salzano, il canonico di Treviso, il vescovo di Mantova, il Patriarca di Venezia e il Cardinale di Santa Romana Chiesa, sempre e costantemente adeguato alle crescenti altezze, da cui invano rifuggiva, sollevatovi dalla mano irresistibile di Dio, che ben lo sapeva degno così della modesta cura di campagna come della Dinastia di Pietro. Ed è precisamente perchè il suo Pontificato anche politico non può essere valutato «che da un punto di vista spirituale» che la sua figura rimane sempre in alto, incontaminata dal contatto degli uomini, non intaccata nè scalfita da possibili errori di governo e d'interpreti. Lo stesso scrittore cui alludo, rifiutandosi all'impresa d'una valutazione spirituale degli atti politici di Pio X, nella sua onestà e chiaroveggenza, però, riconosceva che « un giudice veramente competente, unico forse, è l'unanime sentimento dei popoli che riconobbero in Lui vivente un'anima buona, che lo pregarono come santo, dopo la morte ». Orbene, questa coscienza universale della santità di Pio X non è soltanto un sentimento vago, un giudizio superficiale, un movimento di epidermica e tanto meno sporadica e fittizia simpatia; no, è la motivazione d'una sentenza che lo mette al di sopra di qualsiasi giudizio umano e anticipa quasi il giudizio di Dio. Qualunque sia per essere il corso che avrà la causa di beatificazione di Pio X, nessuno dei suoi atti politici l' arresterà, da poichè si riconosce d'anticipo che essi non avevano per Lui che un valore spirituale, erano, cioè, diretti a solo onore e gloria di Dio.

Dallo scalzo scolaretto di Riese e Castelfranco al pittoruzzo onorario della meridiana di Fontaniva dipinta quand'era a Tombolo; dall'Arciprete necroforo dei colerosi di Salzano all'arguto e acuto canonico di Treviso; dal Vescovo intrepido di Mantova al Patriarca navigato di Venezia; dalla gondola di Rio Canonica e del Ponte dei Sospiri alla Barca di S. Pietro per Pio X fu tutta un'ascesa nello spirito, non negli onori, nelle responsabilità, non nelle agevolezze. Mantenne intatta l'anima nell'illibata interezza del corpo, che volle per fino sottratto alla imbalsamazione. Povero prete di campagna divenne il Curato d'Ars della Cristianità. D'umili natali rangò degnamente sopra qualsiasi corona con il blasone della santità. Vissuto costantemente povero, non subì le crisi della ricchezza e conobbe inceve tutti gl' inesauribili splendori della carità: «Sono nato povero, sono vissuto povero, voglio — diceva nel suo testamento — morire povero ». Semplice di natura, ebbe sovranità di pensiero, capacità di legislatore, atletica combattività di apostolo, fermezza incrollabile nelle avversità, annichilimento pieno e intimo nel fulgore della gloria. Guardò «non ai beni, ma al bene», per questo sovrastò al mondo e resse la Chiesa col cuore di Cristo. Per questo quel cuore la guerra lo spaccò e ne fece il primo e più alto olocausto di pace a Dio per la disumanata umanità.

Giuseppe De Mori

Il radio-giornale dell'Artico

MOSCA, 31 maggio

Tutti i giorni gli abitanti che vivono lungo l'Oceano Glaciale Artico, ricevono, nel pomeriggio, il loro radio giornale: *Le Izvestie dell'Artico*, che viene pubblicato nella stazione T. S. F. dell'Isola di Dickson. Il giornale riporta notizie politiche di Mosca e concerti trasmessi dalle varie stazioni continentali: ma soprattutto pubblica notizie che interessano gli abitanti dell'Artico, e cioè le condizioni meteorologiche, la situazione dei ghiacci ecc. Esso organizza anche partite di caccia, escursioni sciatorie e offre consultazioni mediche. Ultimamente gli abitanti dell'Isola di Dickson hanno festeggiato il direttore e segretario del giornale, poichè è il solo... redattore che deve occuparsi di tutte le rubriche.

Una autodifesa originale
in un Tribunale inglese

LONDRA, 31 maggio

Davanti al Tribunale di West Ham è comparso l'autista di un camion, accusato di aver causato un grave accidente sulla strada di Romford, per una imprudenza che poteva avere più funeste conseguenze.

Ed ecco come l'autista si è difeso: egli ha detto di essere un imperterrito e sistematico vegetariano, e invece, il giorno dell'infortunio, s'era lasciato tentare dalla carne di maiale.

La conseguenza di questa imperdonabile debolezza fu che fece una laboriosa digestione, che lo mise in una situazione... favorevole alle catastrofi. Il giudice non si convinse del tutto della bizzarra difesa, ma fu clemente e lo condannò a una lieve ammenda.

Esplorazioni archeologiche
nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 31 maggio

Un esploratore del governo è riuscito a penetrare nella secolare piramide di Cholula, nella regione di Puebla, ed ha scoperto in essa un vero e proprio edificio che dall'architettura si presume sia stato il tempio dedicato all'apostolo cristiano Tommaso. Continuando negli scavi, è stato scoperto anche un Mausoleo, destinato a conservare i resti mortali dei grandi personaggi dell'epoca. Dalle sculture e dagli oggetti trovati in perfetta conservazione assieme agli scheletri, s'è provato che gli antichi abitanti di Cholula credevano nella vita ultraterrena. La piramide che nascose il tempio ed il mausoleo, fu costruita prima che arrivassero a Cholula i conquistatori spagnuoli.

Lettere dalla Libia

L' opera provvidenziale dell' Italia per i bambini indigeni abbandonati - Un nuovo villaggio beduino

TRIPOLI, maggio

(*m.*) - Un importante provvedimento venne adottato nel 1930 dal Governo della Colonia e dall'Amministrazione Municipale di Tripoli per istituire un ricovero per i bambini indigeni abbandonati che poi, con Decreto Governatoriale del 15 Aprile 1933, prese il nome di «Hassuna Pascià Caramanli», in memoria di questo notabile, grande amico dell'Italia, il quale era deceduto nel gennaio di quell'anno. L'istituzione ha raggiunto prima di tutto due scopi: ha levato dalla strada una turba di piccoli mendicanti, spesso molesti, che non erano certo un decoro per la città, e ha portato o almeno avviato alla redenziione morale e fisica tante creature già contaminate forse dal vizio. Questa grave piaga dell'infanzia indigena abbandonata si faceva allora sentire anche a Tripoli, per quanto non raggiungesse l'intensità di molti centri dell'Africa Mediterranea, fra cui la vicina capitale della Reggenza di Tunisi.

I benefici di una iniziativa

Naturalmente, la bella iniziativa, fin dal principio, fu vista con grande simpatia da tutti. Una apposita commissione, presieduta dal Consigliere della Corte d'Appello cav. uff. Nigro, portò alla presentazione al Governo e al Municipio di proposte concrete. In realtà, l'inchiesta eseguita dalla Commissione, è stata rapidamente condotta e investiva il problema non solo nei suoi effetti, ma nelle sue origini. Nella relazione conclusiva dei lavori della Commissione apparve, come una delle cause principali della esistenza di un numero così ingente di bambini — tanto maschi che femmine — abbandonati, consisteva nella facilità con cui presso i musulmani si procede allo scioglimento del matrimonio. In merito a ciò, è stato interessato il Cadì perchè facesse opera di convincimento nei riguardi dei musulmani che chiedevano nella cosidetta «Forma unica» perchè meno grave, lo scioglimento del matrimonio, per le conseguenti cure e il mantenimento dei bambini da parte dei coniugi separati.

Quanto ai fanciulli abbandonati dai genitori e che conducevano una vita miserrima — vita cioè di accattonaggio in città, — l'unica soluzione possibile era il ricovero dei piccoli diseredati in un istituto che ne curasse la rieducazione morale donando in pari tempo a loro una istruzione professionale e la sanità fisica. Venne fatto un rastrellamento dei piccoli mendicanti, compiuto dalla Polizia Urbana per ordine del Podestà del tempo, con diffida ai genitori — invero parecchi — perchè sorvegliassero e raccogliessero i figliuoli lasciati per le strade. Per quei fanciulli i cui genitori non vennero rintracciati fu provveduto collocandoli nell'Ospizio «Antonietta Badoglio».

Siccome altri erano gli scopi di questo Ospizio, con l'intervento illuminato e concordè del Governo della Tripolitania, del Municipio e della scuola Arti e Mestieri, si convenne, poco tempo dopo di far sorgere il Ricovero per i ragazzi abbandonati che ebbe come sede il vecchio forte «Pozzo Artesiano», il quale venne adattato e sistemato mediante opportuni lavori. Occorse la spesa di lire 600.000 ricavate poi dalla vendita del terreno dell'ex Circolo Militare turco, che venne a tale scopo assegnata dal Governatore. Al funzionamento di tale utile, benefica istituzione ha sempre contribuito, e contribuisce anche adesso l'Amministrazione Comunale con lo stanziamento di L. 20.000 annuali. Per le sue cresciute esigenze l'ospizio ha dovuto però recentemente essere trasferito nell' ex forte di Sidi Bilal fuori Porta Gargarese il quale, per avere all'intorno un vasto terreno di oltre 250 ettari, permette di impartire ai piccoli ricoverati un pratico insegnamento di agricoltura senza che essi — come nel passato avveniva — debbano recarsi nel campo sperimentale di Sidi El Mesri.

Scomparse senza rimpianto

Le antigieniche «zeribe» scompaiono per dare posto a un nuovo villaggio fuori porta Tagiura. Il governo mantiene le sue promesse e questa vecchia parte di Tripoli che scompare non lascia davvero alcun rimpianto, non porta con se nessun ricordo di gloria o d'arte caratteristica. La vecchia città barbaresca, conserva e cura le antiche memorie ma, la visione precisa del suo avvenire, non ha bisogno di conservare scorie e detriti. Non si deve pensare che, accanto al rifiorire dell'attività edilizia della città che si esplica in forma artistica, non abbia a rifiorire anche un nuovo aspetto della vita indigena. Verso questa, il Governo agisce con fermezza non disgiunta peraltro da vigile benevolenza. Si stanno ora eseguendo lavori atti a creare, per numerosi arabi della Tripolitania, dimore sane e convenienti per sostituire le vecchie «zeribe» che qua e là, formavano uno spettacolo, come si usa dire, poco edificante per i cittadini e per i forestieri, ed erano fonte di malattie e di inconvenienti per gli indigeni.

In occasione della festa del Ramadan, S. E. il Governatore annunziò già che le numerose «zeribe» sarebbero sparite per essere sostituite in altra sede a campi di attendamento beduini dove molte famiglie avrebbero potuto vivere.

I campi beduini della città sono, come è noto, popolatissimi e costituiti da otto principali nuclei di sudicie «zeribe»; situate — ad eccezione di due, più o meno periferiche, nel cuore della città, nei quartieri urbani di Sciara El Srim, nel fosso della Dahara, e del passaggio a livello di via Lazio. Gli abitanti indigeni vivono in tali «zeribe» privi di sorgenti d'acqua propria e l'attingono da fontanelle pubbliche. Gli abitanti delle «zeribe» sembrano addirittura ricoperti di una patina stabile di sudiciume e da quei disgraziati, il cittadino si tiene a rispettosa distanza. I bambini formano uno spettacolo pietoso, magari con un grazioso viso, si presentano in un modo che... lasciamo immaginare. Il problema di un risanamento era stato affacciato anche in altri tempi ma difficoltà finanziarie hanno impedito fino ad ora di giungere alla soluzione.

Il villaggio tra le palme

Questione di così evidente interesse morale, igienico e civile, non poteva essere trascurata dall'attuale Governo della Libia.

L'Italia per la sua dignità, non poteva permettere che, nel centro della Città africana e mediterranea, capitale della Colonia di Libia, esistessero zone assolutamente in contrasto con la trasformazione edilizia e igienica che fa di Tripoli una magnifica città climatica e turistica. Fra due mesi circa, fuori di Porta Tagiura, sorgerà col magnifico sfondo delle palme e dell'oasi, un villaggio beduino — non già di tende — ma di tukul circolari in muratura come si è creduto più opportuno, del diametro interno di tre metri con copertura in «dis».

Saranno circa settecentocinquanta abitazioni di tipo abissino nelle quali troveranno comoda ed igienica dimora circa 3000 arabi. Il villaggio beduino, per il quale è in corso d'attuazione un vero e proprio piano regolatore sarà corredato dei servizi più importanti per l'igiene della vita e le esigenze dei costumi degli arabi. Saranno costruite fontanelle con acqua potabile, con piccole oasi provviste di speciali vasche ad uso lavatoio. Non mancherà nulla di quanto occorre per la pulizia personale, comprese le docce.

Il villaggio sarà provvisto di fognature ed avrà il suo mercatino coperto. Le provvidenze del Governo verso le popolazioni indigene si concretano in provvedimenti che hanno già fatto pervenire alla suprema autorità della Colonia, espressioni di sincera e viva riconoscenza da parte dei notabili arabi. Il rinnovamento civile e spirituale di Tripoli si manifesta, anche in questa sistematica distruzione di quanto di indecoroso e di antiigienico era sopravvissuto, tangibile ricordo di tempi lontani.

Anche in questo dunque, si marcia verso l'avvenire nella italianissima quarta sponda della Colonia della Libia.

I pericolosi libri del prof. Bause

BERLINO, 31 maggio

Benchè il Governo del Terzo Reich abbia tolto il suo appoggio al prof. Bause, personaggio pericoloso e compromettente, questi non ha cessato di pubblicare volumi sempre... più pericolosi: uno di questi è quello recente, col titolo «Deutsche hande Skmola» e che tratta di una specie di imperialismo linguistico tedesco.

Infatti il Bause sostiene che la lingua tedesca va da Dunkerque al monte Rosa, alla vallata della Dora Baltea all'altipiano ungherese.

Da questo solo accenno si può comprendere quale è il tono del libro.

Perchè l'America non partecipa
all'Esposizione di Bruxelles

BRUXELLES, 31 maggio

Nel 1917 il Governo belga aveva rivolto al Governo di Washington un invito ufficiale a partecipare all'Esposizione Internazionale di Bruxelles di quest'anno. L'invito era, dunque, tempestivo. Senonchè, disgraziatamente, il documento deve aver riposato tranquillamente in qualche ufficio perchè solo nel mese corrente tale invito è stato reso noto alla Camera dei rappresentanti; percui, com'è evidente, l'invito doveva restare senza seguito, essendosi ormai l'Esposizione addirittura già inaugurata. E così è avvenuto che l'America non ha il suo padiglione.

Dal trono all'esilio

Una regina d'Ungheria nel Castello d'Ischia

BEATRICE D'ARAGONA

Dopo ventiquattr'anni trascorsi fra i magiari, in mezzo a splendori e a glorie, poi fra dolori e umiliazioni inenarrabili, rientrava nella sua Napoli, Beatrice d'Aragona per assistere alla rovina della sua patria e della sua famiglia. La vedova di Mattia Corvino Re d'Ungheria vi giungeva la sera del 16 marzo 1501, accolta dal fratello Federico II circondato dalla sua brillante corte, mentre il pericolo di guerra incombeva sul regno. Poco dopo infatti si seppe che il bel reame era stato diviso tra Ferdinando il Cattolico Re di Spagna e Luigi XII Re di Francia, col trattato di Granata dell'11 novembre 1500. Alla fine di giugno 1501 l'esercito francese invadeva il territorio napoletano dato che ad esso nella suddivisione era stato attribuito Napoli con la Campania, mentre le Puglie e la Calabria erano state assegnate alla Spagna.

Credendo nella fedeltà dei baroni Federico tentò di resistere, ma tutti i suoi sforzi furono inutili e vani; il 21 luglio seguente i francesi occupavano Capua saccheggiandola orrendamente. Il terrore invase allora la capitale e a Federico non rimase altro rifugio che il Castello d'Ischia, da dove vedendosi perduto invocò la magnanimità del Re di Francia. Luigi XII lo invitò a recarsi da lui ed il misero sovrano, abbandonato da tutti, il 6 settembre con pochi fedeli, faceva vela per la Francia, affidando prima di partire il governo del Castello a Inigo d'Avalos.

"La storia di uno scoglio,,

Lo storico Isclamo dott. sac. Onofrio Buonocuore nel suo interessante volumetto « La Storia di uno scoglio » dice che l'isola d'Ischia fu sempre il rifugio degli Aragonesi; infatti allorquando avvenne l'invasione di Carlo VIII Re di Francia nel 1495, il Re Ferdinando II con la moglie Giovanna, col principe Federico, con la figlia duchessa Isabella di Milano aveva trovato un sicuro rifugio in questa unica fortezza rimastagli fedele.

Col Re Federico si erano pure ora rifugiati a Ischia, la Regina Isabella sua consorte coi figli, la Regina Giovanna vedova del Re Ferdinando II, Beatrice vedova di Mattia Corvino e sposa ripudiata di Ladislao Re d'Ungheria, la duchessa di Milano Isabella con le figlie Bona e Ippolita la prima delle quali destinata un giorno ad essere Regina di Polonia.

Mai il castello d'Ischia aveva ospitato tante teste coronate! La rocca che emerge sulla punta orientale dell'isola era ritenuta imprendibile ed è qui, fra il cielo ed il mare, che l'infelice Beatrice trascorse quasi due anni e mezzo della sua travagliata esistenza.

Un'accolta di letterati

Il Castello ospitava inoltre il marchese di Pescara, Agnese d'Urbino col consorte Fabrizio Colonna e con la figlia Vittoria giovinetta già fidanzata al Pescara, Prospero Colonna, Costanza d'Avalos sorella di Inigo ed altri personaggi cospicui, quali, ad esempio, il Sannazzaro. Presso la piccola corte degli esiliati scrive Alberto Berzeviczy «il liuto del trovatore si faceva talvolta sentire». Vi fu anche accolto il poeta Enea Irpino da Parma, autore di delicati sonetti, alcuni dei quali sembra siano stati dedicati a Beatrice, la quale, come è noto, fu una delle più istruite donne del suo tempo, protettrice insigne delle lettere, delle scienze e delle arti belle. Cantò pure Beatrice il famoso poeta italiano di origine spagnola detto il Cariteo con versi pieni di commozione per la drammatica sorte degli Aragonesi. Parlando di colei che era stata conclamata Regina d'Ungheria la chiama «Egeria, ornamento di due paesi, figlia sorella e sposa di Re, l'invincibile coraggiosa Regina d'Ungheria che è stata la gloria degli Aragona ».

Le suppliche dell' infelicissima regina

Questo raggio di poesia serviva a distrarre le disgraziate sovrane mentre a Napoli i francesi terrorizzavano la popolazione: ad aumentare le pene delle illustri proscritte giungeva la notizia che Ferdinando, il figlio maggiore di Federico, era stato fatto prigioniero dagli spagnoli. Nelle lettere, di questo tempo, che Beatrice dirige ai parenti e agli amici fa sempre seguire alla sua firma la qualifica di «infelicissima Regina». Senza mezzi o quasi di decorosa sussistenza, essa chiede aiuti un pò a tutti ma principalmente al diletto nipote il cardinale Ippolito d'Este; si raccomanda a lui, lo prega di non dimenticarla, di mandarle un pò di denaro, di cui ha tanto bisogno, e di ricordarla al Santo Padre. La misera donna si trovava in uno stato da fare pietà, la sua dote non essendole stata restituita dal governo ungherese e per esso dal nuovo Re Ladislao. Degli interessi finanziari di Beatrice si occupava anche l' altro suo nipote il cardinale Luigi d'Aragona, ma purtroppo senza successo. Sui suoi parenti di Spagna per il momento non vi era da fare nessuno affidamento, tuttavia nella primavera del 1502, il governatore spagnolo Gonsalvo di Cordova mosso a compassione da tanta sventura, volle assicurarle certe rendite nelle Puglie. Ma chi però provvide largamente al suo sostentamento materiale fu il cardinale Ippolito d'Este che essa aveva provisto munificamente di cospicue rendite quando sedeva sul trono magiaro. Ad accorarla maggiormente le pervenne la notizia che il Re d'Ungheria Ladislao, suo secondo consorte, si era fidanzato con Anna di Foix nipote di Luigi XII.

IL CASTELLO D' ISCHIA

Tra gli orrori della guerra e della peste

Nel frattempo francesi e spagnoli erano venuti a contesa per la divisione del bottino, per cui la guerra si accese più violenta che mai fra i due ex alleati nell'estate del 1502. A Ischia tutti furono presi da uno spavento indicibile che venne aggravato dallo scoppio della peste. La Regina Isabella rientrava in fretta a Napoli coi suoi quattro figli da dove poi ripartiva per stabilirsi definitivamente in Francia presso il marito Federico. Nel desolato Castello d'Ischia non rimasero a trascinare le loro veste di lutto e a piangere le loro sventure, che Beatrice la regina Giovanna e la duchessa di Milano: tutti gli altri ospiti poco per volta se ne erano andati. Gli spagnoli avendo avuto il sopravvento l'intero reame cadde in loro potere per cui don Inigo d'Avalos consegnava le chiavi della rocca al Cordova il 15 maggio 1503.

Beatrice, benchè decaduta dall'antico splendore, continuava, dalla sua forzata relegazione, ad interessarsi alla politica, in modo speciale a quella di Roma sul cui appoggio contava per la restituzione della sua dote: s'illudeva.

Gli ultimi anni

Conquistato tutto il regno don Gonsalvo di Cordova governatore, seguendo le istruzioni avute dal suo Re Ferdinando il Cattolico, stimò suo dovere di trattare col rispetto dovuto i principi appartenenti alla caduta dinastia, rimasti nel paese sottomesso alla Spagna. Sul principio del 1504, egli offerse tanto alla Regina che alla duchessa di Milano il Castello Capuano di Napoli per loro residenza; Beatrice e Isabella vennero infatti a stabilirvisi subito con le rispettive servitù ed una ristretta corte. L'antica Regina d'Ungheria trascorse qui gli ultimi anni della sua vita in una esistenza precaria, vivendo, si può dire, delle elemosine dei suoi parenti. Con tutto ciò la smania del lusso, del fasto e dello sperpero, innata in lei, non la abbandonò mai. Sempre buona e caritatevole dava a piene mani a tutti per poi restare essa stessa senza il soldo. Allorchè i sovrani spagnoli visitarono Napoli la colmarono di premurose attenzioni delle quali fu assai lusingata. La sua giornata terrena si avvicinava però al termine: la colta ed intellettuale sovrana chiudeva la sua vita nel Castello Capuano il 13 settembre 1508, dopo sette lunghi anni di lotte, di ansie e di sofferenze. La sua salma rivestita delle insegne regali, trovò riposo nella chiesa di San Pietro Martire, una delle più antiche di Napoli, ove a destra dell'abside una modesta lapide la ricorda ai posteri.

Nel suo testamento aveva lasciato quindicimila ducati per la costruzione della Basilica di San Pietro in Roma e per altre opere di pietà, da prelevarsi sulla sua dote che l'Ungheria le doveva restituire.

ORESTE FERDINANDO TENCAJOLI

Un' eccezionale partita a scacchi
con figure umane in costume

KULMBACH, 31 maggio

Una partita a scacchi in grande stile sarà prossimamente organizzata qui, senza però avere la pretesa di creare competizioni sportive alla caccia di primati, bensì perseguendo un unico scopo; quello folcloristico, rievocando antichi costumi.

Si giuocherà a scacchi con figure umane, vestite in costumi appropriati alle figure del giuoco degli scacchi, su di una grande scacchiera tracciata nel vasto cortile del castello di Plassenburg a Kulmbach (Baviera) tra il 27 luglio ed il 4 di agosto, in occasione della celebrazione dell'ottocentesimo anniversario della fortezza di Kulmbach.

TRA I LIBRI

Il Genio nella guerra
1915-1918

In occasione del Raduno nazionale del Genio, che ha avuto luogo in questi giorni a Torino, è apparso un bel volume del Primo Capitano Pietro Lucchi «Il Genio nella guerra 1915-1918» (Ed. Galleri, L. 12), che dell'Arma celebra i fasti gloriosi.

Negli ultimi anni vari libri hanno ricordato ed esaltato l'eroismo delle singole Armi nella guerra mondiale; in genere però la trattazione è metodica, e come tale non avvince l'attenzione del lettore: questo libro si scosta invece da essi perchè la narrazione è tutta ad episodi, sicchè, pur mantenendo la perfetta fedeltà storica e pur raggiungendo egualmente lo scopo di illustrare con completezza i meriti dell'Arma, la forma acquista vivacità e snellezza e la lettura è per chiunque facile e interessante.

Vediamo qui ricordati gli eroismi di alcune medaglie d'oro dell'Arma, dal soldato Emilio Bianchi che, ferito ad una gamba da scheggia di granata che quasi gliela stacca, con stoicismo immane taglia i lembi di carne dilaniata e brandisce l'arto mozzato gridando ai compagni «Viva l'Italia!», al meraviglioso sottotenente Guido Tonini, che in Libia dà prove di sublime ardimento, al sottotenente Dario Vitali, che ferito gravissimamente con perdita di un occhio continua a combattere a lungo, al maggiore Mario Rossani, già decorato di tre medaglie d'argento, a Baldassarre Muzzucchelli, a Paolo Ferrario, a Luigi Bevilacqua, a Giovanni Rossi, tutte magnifiche figure d'eroi.

E accanto all'eroismo dei singoli, è quello dei reparti — battaglioni, compagnie — che diedero luminose prove di valore combattendo a fianco dei fanti, o assolvendo le particolari mansioni proprie dell'Arma, in condizioni spesso difficilissime, dai telegrafisti che hanno ritessuta mille volte la loro ragnatela tra il rombo delle esplosioni, ai pontieri che sotto il fuoco nemico hanno fatto e rifatto senza posa le passerelle e i ponti indispensabili al passaggio dell'Isonzo e del Piave.

Il volume si chiude col ricordo della cerimonia inaugurale del monumento ai caduti del Genio, avvenuta nel 1925 a Roma, della prima adunata dell'Arma, e con un cenno su Santa Barbara, protettrice dell'Arma.

Il Capitano Lucchi ha compiuto con questo libro, un'opera di importanza e d'interesse notevole, degna del miglior plauso.

P. Mainoldi

LE RIVISTE

Theatrica

Rivista mensile illustrata - Milano - Via Privata Fontanesi, 6.

Sommario Aprile 1935 — Claudio Cesare Secchi recensisce e giudica con competenza la Sacra rappresentazione di Silvio Zorzi: «Il Poverello in Oriente» esaminando il viaggio di S. Francesco d'Assisi alla luce della Storia, e mettendo in luce i pregi e anche le manchevolezze di questa traduzione scenica — Rino Alessi e «il Savonarola» è il secondo articolo critico in cui Mino Morali esamina la nuova tragedia, nella quale non era facile per la scabrosità del tema evitare intemperanze e situazioni, che all'occhio dello storico e del cristiano possono spiacere. Mino Morali mira appunto nella sua indagine a fissare accanto alle lodi che il lavoro merita, le riserve che pure sono doverose per noi — Romilda Tadini nella rubrica «Teatro dei Fanciulli» tratta il tema «Germogli» — La «Pellicola D. Bosco e le pellicole religiose» è un articolo di Saverio Fino intorno alla recente cinematografia che tante discussioni ha suscitate. L'articolo è corredato di quattordici illustrazioni. Seguono recensioni cinematografiche di Tagliaferri e Bascapè. — Omaggio ad A. Moissi (tre illustrazioni. — Radio: Le trasmissioni dei G.U.F. di Mazza. — Il Teatro d'Oratorio - Concorso nel Lodigiano del Dot. Gianotti — Rassegna - I discepoli di Emmaus di Mazza — Questionario. — E chiude l'interessante fascicolo un sacro mistero tratto dalla Passione di Cristo, di Fra Stefano Quinciani del 1545. Tale sana rappresentazione che si intitola «Il mistero di Giuda» (tre illustrazioni) è preceduto da un articolo introduttivo di P. Carlo da Milano Minore Cappuccino.

L'Assistente Ecclesiastico

Rivista mensile — Sommario del N. 6 - Giugno 1935 — *Parte generale*: Dopo il decreto «Provide sane»: Catechismo e Azione Cattolica (Mons. Luigi Civardi) — Il Vangelo dell'Assistente (Mons. Alfredo M. Cavagna) — Il Congresso Eucaristico Nazionale e l'Azione Cattolica (P. Luigi Valle) — Il Sanatorio per il Clero (Mons. Nazareno Orlandi) — *Comunicazioni*: Nella nostra famiglia - Adunanza degli Assistenti Generali - La consacrazione al Sacro Cuore di Gesù - Per la Festa del Papa - L'Azione Cattolica per il sanatorio del Clero — *Segnalazioni*: Un grande discorso del Santo Padre sulla santificazione della Festa - Il Santo Padre per le Associazioni Interne di A. C. - Il Concilio Plenario Etrusco e l'Azione Cattolica - Il riposo festivo dei commercianti — *Sussidi all'apostolato*: Vantaggi soprannaturali ed efficacia della Messa (Can. Ugo Sernesi) - Doveri verso il Papa (L. Civardi) - Gli amici dell'Aspirante: I compagni buoni (Sac. Attilio Testolini) - Pensieri religiosi per le adunanze (Sac. prof. David Ardito) — *Parte speciale*: Unione Uomini: Parole fraterne: Per l'assistenza religiosa ai lavoratori (Mons. Ferdinando Roveda) — Comunicati ed iniziative — Gioventù Maschile: Il significato di un ordine del giorno (Mons. Federico Sargolini) — Comunicati ed iniziative — Unione Donne: Come la donna risponde all'opera di formazione (Mons. Paolo Rota) — Pensiero spirituale per l'adunanza delle Dirigenti — Comunicati ed iniziative — Gioventù Femminile: Eucaristicamente pie (Mons. Giuseppe Borghino) — Comunicati e iniziative — Note bibliografiche: Apostolato - Cultura - Vangelo - Ascetica - Libri ricevuti.

Rivista Internazionale di Scienze Sociali

Maggio 1935 - *Sommario*: Peter Swanish: Origini e sviluppi del paragrafo 7 (a) del N.I.R.A. — Fausta Lapenna: Il consumo dei concimi chimici in Italia — Mario Pugliese: Alcuni problemi scientifici della finanza in un'economia corporativa — Cesare Ghezzi: Credito e banche secondo un anonimo scrittore del Seicento — Riassunti degli articoli — Résumés — Zusammenfassungen — Abstracts — *Note e discussioni*: Francesco Vito: L'economia politica secondo F. Ferrara — Henri Guitton Il corporativismo e il pensiero francese — *Notiziario*: 1. Cattolicesimo e problemi sociali; 2. Pubblicazioni e riviste; 3. Corsi e conferenze — *Foglio bibliografico*: Spoglio delle Riviste.

Rivista di Letture

Esce il 15 di ogni mese — Sommario: Fra libri e autori condannati dall'«Indice». Gioberti (G. Casati) — Profili: Jacques Bainville (gm). — Conversazioni letterarie: Il segreto di Pirandello (Magister Flavus). — Saggi di nuove pubblicazioni: La «Storia Universale» di Corrado Barbagallo (Giuseppe Molteni). — Il Centenario delle conferenze di «Notre Dame» in Parigi (*) — Recensioni: Romanzi e Novelle. - Letteratura e arte - Teatro. - Apologetica. - Storia. - Biografia. - Scienza - Pedagogia. — Alla rinfusa — Spicciole: Il Tomismo del Card. Gaetano (Carmelo Ferro). — Riviste nostre. — Fra le nostre file: Un corso per bibliotecari - Premi letterari — Lutti Letterari: Erich H. S. Bruce - Adolfo Lacuzon — Piccolo Commentario dell'«Indice». — Biblioteche e Bibliotecari: L'Indice del Bibliotecario.

Il Senato approva i bilanci delle Finanze e degli Esteri

Una chiara esposizione del Ministro Thaon de Revel sulle direttive della politica monetaria, doganale e tributaria del Governo

Riproduciamo dalle edizioni notturne di mercoledì il resoconto della seduta durante la quale il Senato ha approvato i bilanci delle Finanze e del Ministero degli Esteri

Si è subito avuto il seguito della discussione del bilancio delle Finanze.

THAON DI REVEL ministro delle Finanze, dopo aver ricordato che alla Camera dei Deputati ha già esposto quale politica monetaria, doganale e del risparmio abbia seguito il Governo, dichiara che riprenderà questi argomenti solo in quanto potrà illustrarli con alcuni dati nuovi, completando così l'esposizione finanziaria con delle considerazioni sul bilancio e particolarmente sulle entrate dello Stato in relazione alla politica demaniale e tributaria del Governo.

I dati statistici della produzione industriale mondiale, posti a confronto con quelli del commercio estero mondiale, rilevano anzitutto una apparente contraddizione. Per quanto riguarda la posizione industriale mondiale gli indici rivelano un andamento crescente ed un notevole aumento ed offrono una nota assai ottimistica poichè tenderebbero a dimostrare che la economia mondiale è in piena ripresa. L'esame delle situazioni singole delle varie nazioni confermerebbe in complesso tale conclusione.

La ripresa economica in Italia è manifesta ed è dovuta non solo alle ordinazioni affidate dal governo all'industria bellica, ma specialmente ad un fenomeno di naturale risanamento nell'economia nazionale. Gli indici del traffico del mese di aprile confermano pienamente tale asserzione e di questo miglioramento economico comincia a sentire gli effetti anche la finanza dello Stato nelle entrate che sono maggiormente sensibili. Il gettito della tassa di scambio per il mese di aprile è aumentato, infatti, di 17 milioni rispetto a quello dell'aprile 1934. In contrasto con il movimento di ripresa della produzione industriale mondiale trovansi i dati statistici relativi al commercio estero mondiale. Mentre in passato i periodi di prosperità e di depressione davano luogo a fenomeni le cui leggi economiche erano ben definite, oggi non si riscontra più quella perfetta correlazione tra attività industriale e commerciale mondiale che si era sempre notata in passato.

Il disordine monetario

Mentre può dirsi che la maggior parte delle economie nazionali sono in netta ripresa il commercio mondiale è tuttora in evidente declino. Ciò serve a dimostrare, ancora una volta, come la tendenza delle economie nazionali sane dovrebbe favorire in questo momento la ripresa mentre i fattori economici internazionali, sia monetari che derivanti dalla politica doganale dei vari Stati, tendono tuttora al disordine ed ostacolano il fenomeno naturale della ripresa economica generale. Primo coefficiente di disordine internazionale è quello monetario sia dal punto di vista della instabilità delle monete sia da quello della non perequata distribuzione delle riserve auree delle varie Nazioni. Sotto l'aspetto monetario il mondo può infatti dividersi in due grandi compartimenti: quello delle nazioni che hanno un eccesso di riserve auree e quello invece delle nazioni che posseggono riserve metalliche insufficienti ai propri bisogni monetari.

Vediamo, infatti, un gruppo di nazioni comprendenti principalmente gli Stati Uniti, la Francia, la Svizzera, ed i Paesi Bassi che da sole posseggono 46 miliardi di franchi svizzeri nelle riserve auree delle loro banche di emissione; dall'altro lato vediamo ben 46 altre nazioni che complessivamente hanno 20.923 milioni. Le prime 4 nazioni rappresentano un blocco di circa 180 milioni di abitanti; le altre un blocco di 1.100 milioni di abitanti.

Poichè questo secondo gruppo ha nell'economia mondiale una quota parte importante che sovrasta di gran lunga quella del primo, si può affermare che praticamente l'economia mondiale del blocco povero di oro prevale su quello più esiguo, ma eccessivamente ricco di tale metallo. Come è noto la deficienza di moneta e di oro dà luogo ai prezzi bassi e l'eccesso ai prezzi alti. Ne consegue che l'economia dei paesi a prezzi bassi sovrasta a quella dei paesi eccessivamente ricchi di tale metallo ed impedisce anche che i prezzi in tali paesi possano salire. Praticamente, quindi, una parte notevolissima dell'oro in possesso degli Stati Uniti, della Francia, della Svizzera e dell'Olanda rimane sterile nelle casse nelle banche di emissione di quei paesi senza beneficio per essi e con grave danno dell'economia mondiale.

Approfondendo l'esame della situazione l'oratore osserva che finchè si sposteranno tonnellate di oro fra la Francia e gli Stati Uniti e viceversa il sistema economico mondiale — compreso quindi, quello dei due paesi citati — non potrà trarre alcun beneficio. A questo proposito cita i dati pubblicati nella relazione annuale della Banca dei regolamenti internazionali.

Per la smobilitazione doganale

Una politica di larghi crediti praticata dai paesi che ne hanno la possibilità potrà essere ripresa solo quando le nazioni desiderose di liberarsi del troppo pesante ed incomodo fardello aureo avranno passato le proprie tariffe protettive ed avranno liberato i propri confini dai reticolati doganali. Quando la smobilitazione delle difese doganali sia iniziata presso chi ha cominciato per primo, l'Italia, che è stata l'ultima a difendere i confini della propria economia dagli assalti esteri, sarà lieta di smobilitare anche essa purchè le siano date le necessarie garanzie di poter rientrare in un consorzio di nazioni ritornate alla saggezza economica di una effettiva libertà degli scambi. L'Italia ha dovuto subire la parte di molte nazioni atteggiamenti e provvedimenti che hanno danneggiato profondamente le sue possibilità di esportazione spostando l'equilibrio degli scambi nel commercio con l'estero e intaccando notevolmente le sue riserve monetarie. E' questa, storia ormai nota.

All'insufficiente capacità di acquisto determinatasi dopo il 1929 in molti paesi con i quali avevamo ampie relazioni commerciali, comprese alcune grandi nazioni fornitrici di materie prime, si è aggiunta una politica doganale di protezione ad oltranza conseguente allo stato di disagio e di crisi di tutti i paesi del mondo. L'ormai vieto sistema di elevare i dazi in misura tale da rendere alcune importazioni impossibili si è perfezionato con metodi sempre più gravi nel rendere difficoltosi gli scambi con l'estero. Alcuni sistemi, come quello dei così detti contingentamenti di merci e divieti di importazione, costituiscono degli setacci doganali che non è in facoltà di paesi esportatori di superare. Altri sistemi meno visibili, ma forse ancora più gravi per i riflessi duraturi che recano allo squilibrio di tutto il sistema economico mondiale, sono quelli che fanno capo alle svalutazioni monetarie scientemente operate senza che esistano delle ragioni di carattere monetario capaci di giustificare talune svalutazioni. Alle svalutazioni fanno seguito le oscillazioni della valuta sapientemente manovrata dai governi per fini che non possono definirsi come solamente protezionistici, ma che rappresentano poi dei mezzi di vera e propria offensiva economica. Sono queste le ragioni fondamentali che hanno indotto il governo alla politica doganale di restrizioni che si è concretata nei noti decreti del 16 febbraio e del 1.o marzo u. s.

I primi effetti di tali decreti si possono riscontrare nelle statistiche doganali del mese di aprile che apparentemente denoterebbero uno scarso cambiamento nella situazione di passività degli scambi con l'estero, ma che, meglio analizzati, dimostrano come si sia conseguito un risultato che è già rilevante pur non essendo ancora sufficiente ad ottenere il pareggio della bilancia dei pagamenti con l'estero. Le nostre esportazioni, nonostante che le misure restrittive adottate con l'estero nei nostri confronti siano ancora aumentate, sono riuscite ad accrescere il proprio ammontare di circa 15.5 milioni in un mese.

La sovraintendenza agli scambi delle valute

Le importazioni come cifra di valore sono pure in aumento di circa 10 milioni. Qualitativamente, quindi, le importazioni sono migliorate e la bilancia commerciale del mese di aprile, pur mantenendo quasi invariato lo spareggio tra importazioni ed esportazioni, ha consentito al paese un maggior rifornimento di materie greggie o semilavorate per l'industria in rinnovata efficienza di attività senza aggravare il proprio *deficit*. Il Ministro aggiunge che dal punto di vista tecnico doganale i provvedimenti presi nel febbraio e nel marzo vanno perfezionati. Di fronte all'urgenza di mettere una remora alle importazioni si è ricorso al sistema di consentirle in percentuali da segnare sulle bollette d'importazione del 1934 in mano ai commercianti ed industriali. Si è seguito con ciò il sistema empirico che ha permesso di evitare in un primo tempo un'attrezzatura burocratica non atta allo scopo. A misura però che ci si allontana dal 1934 diventa sempre necessario di non irrigidirsi in un quadro di importazioni e di importatori che non corrisponde più ai bisogni che si vanno manifestando nel corso del 1935. Sorge, quindi.

Si deve quindi prevedere a breve scadenza il passaggio dal sistema delle bollette a quello delle licenze di importazione, da preordinarsi con il sussidio di comitati corporativi i quali terranno conto anzitutto dello stato di fatto risultante dalle bollette del 1934; ma poichè nella complessa materia degli scambi commerciali con l'estero erano interessati diversi dicasteri ed istituti il Capo del Governo ha molto opportunamente stabilito la costituzione di un nuovo organo che ha lo scopo precipuo di collogare l'azione dei vari inisteri e degli istituti interessati agli scambi con l'estero, particolarmente nei riflessi che tali scambi hanno sulla situazione della disponibilità di valute estere nel paese. Tale organo è alle dirette dipendenze del Capo del Governo, che ne ha affidata la sovraintendenza a persona particolarmente competente.

La Sovraintendenza agli scambi delle valute ha cominciato a funzionare fin dal 22 corr. e dalla sua attività è lecito attendersi un perfezionamento dell'azione intesa a contenere le importazioni nel limite delle necessità della nostra economia. E' in corso una più perfetta attrezzatura dell'Istituto nazionale per i cambi. Il fenomeno della diminuzione delle riserve dal 1928 in poi non deve più liberamente verificarsi e merita un attento esame per conoscerne le cause e possibilmente neutralizzarne gli effetti. Le cause di questo movimento risalgono all'epoca che seguì immediatamente la stabilizzazione monetaria e devono ricersarsi in primo luogo nella tendenza all'acquisto dei titoli esteri e, in misura particolarmente rilevante, di obbligazioni italiane in divisa estera. Tra i fattori che determinarono tale tendenza va anzitutto annovarata la elevatezza del saggio dell'interesse e del rendimento di siffatti titoli.

Data la facilità con la quale il mercato potè fino al maggio del 1934 rifornirsi di mezzi di pagamento all'estero i vari fattori ora accennati ebbero campo di agire liberamente sviluppando e accentuando la tendenza suddetta tanto più che nel marzo 1930 vennero rimosse anche le poche restrizioni fino allora vigenti e venne ripristinata in pieno la libertà del commercio dei cambi. Successivamente lo improvviso abbandono della parità aurea da parte della sterlina fece ravvisare la necessità di emanare norme limitate allo scopo di adattare le richieste del mercato interno alla nuova situazione monetaria. Ciò nonostante gli investimenti all'estero continuarono sebbene con ritmo meno celere.

All'inizio del 1934 due nuovi fatti sopravvennero ad aggravare la situazione: gli inevitabili movimenti di capitali connessi con l'operazione di conversione del Consolidato 5 per cento e lo sbilancio crescente del nostro commercio con l'estero. Gli elementi emersi in seguito all'applicazione dei decreti del dicembre scorso hanno confermato quelle che si ritenevano le cause della diminuzione delle riserve della Banca d'Italia nel periodo che va dal 1928 al 1934. Le disponibilità di crediti verso l'estero e i portafogli esteri posseduti da alcune migliaia di enti e di cittadini privati raggiungono cifre talmente ingenti da confermare quanto ebbe a sostenere il Governatore della banca d'Italia e cioè che gli investimenti all'estero in questi ultimi anni di una parte del risparmio italiano erano stati in sostanza effettuati attingendo alle riserve dell'istituto di emissione con il conseguente spostamento di parte delle riserve medesime dell'economia pubblica e quella privata nell'interesse di pochi e a danno dell'intera nazione.

Gli investimenti all'estero

Ma un altro fatto assai interessante per quanto amare possano essere le riflessioni che da esso si è indotti a trarre è posto in rilievo dall'attuazione dei decreti del dicembre. La valutazione di un'ingente ammontare degli investimenti in titoli esteri effettuati dagli italiani ai prezzi e ai cambi correnti porta purtroppo a conciudere che mentre una parte di essi andò totalmente perduta per le inadempienze degli Stati, delle società e delle azienda estere debitrici: un'altra parte, ancora più rilevante, subì notevoli decurtazioni in seguito al ribasso di valori, moratorie, svalutazioni di alcune fra quelle che si ritenevano le monete più pregiate del mondo e che più della nostra, avevano riscossa la fiducia di alcuni italiani. In definitiva può affermarsi che una percentuale di difficile computo, ma indubbiamente elevata, delle risorse di cui disponeva il mercato italiano si è svalorizzata per aver voluto preferire impieghi esteri a quelli nazionali.

E' opportuno ricordare oggi agli italiani questa dura lezione inflitta dagli eventi ad alcuni di essi affinchè possano trarne ammonimenti anche per l'avvenire (*applausi*).

Il Ministro parla poi dello stato di previsione delle entrate e delle spese per il 1935-36. Il regime ha sempre considerato come premessa fondamentale una situazione organicamente sana della gestione del bilancio. L'entità della spesa dello Stato se ha dovuto subire taluni incrementi per la esecuzione di lavori pubblici si è d'altro canto avvantaggiata largamente di un triplice ordine di riduzioni per gli assegni al personale, per gli interessi e per tutte le spese rivedibili in rapporto alle mutate condizioni generali. La previsione dell'esercizio in corso con le variazioni a tutto aprile risulta di milioni 19.961 prescindendo dalle spese per speciali esigenze delle Colonie dell'Africa Orientale e la previsione dell'esercizio 1935-36 indica una spesa totale di milioni 19.645.

Dal 1931-32 al 1935-36 risulta realizzata una riduzione di spesa di 4546 milioni.

La riduzione del disavanzo

Come è stato più volte messo in evidenza, il carico tributario del contribuente italiano non avrebbe potuto essere aggravato senza dannose conseguenze anche per lo stesso bilancio dello Stato. Le cure delle Finanze furono quindi rivolte ad assicurare il possibile migliore rendimento dei tributi esistenti. Questa azione continua e complessa, ispirata a cautela moderazione e sopra tutto rivolta a correggere singole situazioni secondo giusti criteri e senza mai perdere di vista le finalità essenziali della produttività economia, ha costituito un'efficace difesa del rendimento delle necessità erariali. La sintesi della azione svolta a tutela del bilancio fra difficoltà persistenti e crescenti sta nel fatto che il disavanzo dalla elevata cifra di milioni 3.867 avutasi nel 1931-32 in pieno sviluppo della crisi è ridotto nelle previsioni dell'esercizio prossimo, prescindendo da esistenti proventi eccezionali, a milioni 1.657.

Accennato alla politica demaniale seguita dal Governo e che è tuttora improntata a quel tenore di realismo, di ordine e di praticità che è caratteristica del Regime fascista, il ministro passa alla politica tributaria notando che a questo riguardo nulla è mutato, nè da mutare in quelle che sono le direttive fissate fino dall'inizio dal Duce in questo campo. Il Governo fascista ha perseguito da anni un triplice obiettivo che è bene specificare ancora una volta. Anzi tutto il nostro sistema tributario deve essere reso sempre più semplice e snello allo scopo di alleviare il contribuente da quelle asprezze ed esagerazioni che talvolta rendono assurdi e praticamente inapplicabili alcuni tributi, con eguale danno per le entrate di bilancio e per il prestigio dello Stato.

La politica tributaria

In secondo luogo si deve perfezionare di continuo il metodo di accertamento dell'imposta unificando gli organi a ciò preposti. Devensi ancora togliere quelle pratiche che trasformano in compartimenti stagni i sistemi di accertamento delle entrate, così come debbonsi facilitare ed appianare, ogni qualvolta ciò sia possibile, quei contatti fra agenti delle imposte e contribuenti che conducono all'accertamento delle imposte. Infine è necessario e doveroso reprimere inesorabilmente *le evasioni fiscali*. In questa repressione, infatti, deve riaffermarsi non solo lo scopo puramente fiscale di aumentare le entrate, ma anche l'altissima finalità di rafforzare la coscienza tributaria dei cittadini in una Italia rinnovata e moralizzata in tutti i campi del Regime fascista.

L'oratore nota che quanto al metodo di accertamento delle imposte, esso è suscettibile di notevole miglioramento, di vaste riforme. In questo campo il Regime è penetrato finora limitatamente, nè si è fatta ancora una sistematica revisione dei metodi onde inquadrarli nello stato corporativo ed armonizzarli con la grande riforma costituzionale realizzata dal fascismo. Ha ritenuto perciò il dovere affrontare fin dall'inizio l'argomento della collaborazione fra organizzazione sindacale ed uffici delle imposte allo scopo di ottenere una più perequata ed esatta applicazione dei tributi diretti. Una collaborazione fra le organizzazioni sindacili e l'ufficio delle imposte dovrebbe certamente recare sensibili benefici tanto alla finanza quanto ai contribuenti. Anche gli organi preposti agli accertamenti vanno riveduti.

Esse però già rivelano favorevoli indizi. Merita particolare cenno la legge del 17 settembre 1931 con la quale furono disciplinate, in materia di imposte, le norme per la prevenzione e la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie col rendere obbligatorie le dichiarazioni dei redditi ed esigerne le genuinità e col punire esemplarmente le evasioni totali e parziali.

Tale provvedimento incomincia a manifestare la sua efficacia moralizzatrice con l'accresciuto numero dei contribuenti nelle varie imposte.

Dal 1930 (anno nel quale si ebbero 9766 nuovi contribuenti) si è saliti, secondo i dati più recenti che determinano le nuove dichiarazioni presentate entro il febbraio scorso, a 192.870 senza tenere conto del cospicuo apporto della categoria C 2 che risulta di 25.500 nuove dichiarazioni.

Parecchio vi è però da fare ancora per migliorare il gettito della imposta senza elevarne le tariffe le quali debbono ritenersi già giunte al limite estremo entro cui l'incentivo all'evasione diventa troppo rimarchevole per riuscire a contenerlo.

I tributi locali

In quanto all'azione locale nota che la savia amministrazione dei Podestà preposti dal Governo fascista ai Comuni e l'accurata azione di controllo delle autorità tutorie e della commissione della finanza locale al centro consentono di registrare nel 1934 i seguenti benefici risultati:

1) che solo 533 comuni su di un complesso di 7200 hanno dovuto essere autorizzati provvisoriamente ad applicare le sovrimposte ed altri tributi con aliquote superiori a quelle normalmente consentite dalla legge;

2) che il gettito delle imposte di consumo, nonostante la soppressione delle cinte daziarie, è andato di anno in anno aumentando giungendo nel 1933 alla cifra di 1806 milioni che non si discosta molto da quella di 1778 rappresentanti il provento dei dazi anteriormente alla riforma;

3) il rendimento degli altri tributi locali è rimasto presso che invariato nella cifra di un miliardo, malgrado la sensibile riduzione stabilita dal Testo Unico per la tassa sul bestiame da cui l'agricoltura ha avuto un beneficio di sgravio di quasi cento milioni;

4) infine che, pur essendo consentito ai Comuni di elevare le aliquote delle varie imposte da applicarsi in via normale con la sola autorizzazione della Giunta prov. amministrativa da L. 3 a L. 5 per ogni lira erariale sui terreni e da L. 0,75 a L. 1,25 per i fabbricati (il che avrebbe permesso un aumento delle sovrimposte comunali a ben 1175 milioni), si è verificato solo un aumento da L. 928 milioni nel 1933 a L. 1006 milioni nel 1934.

La conversione dei mutui dei Comuni portanti saggi di interesse superiori al 4 e mezzo per cento ha recato ai bilanci comunali un notevole beneficio che si è tradotto in sgravi. Sempre in tema di finanze locali si rivolge agli amministratori delle provincie e dei comuni per ripetere loro le raccomandazioni della massima parsimonia nelle spese. La ripresa industriale consente in questo momento anche agli enti locali di smobilitare la politica di lavori pubblici che si era resa necessaria in tempi di maggiore depressione per sovvenire con l'iniziativa pubblica alle deficienze dell'iniziativa privata. Il momento attuale impone agli enti locali non meno che allo Stato una sempre più rigida azione amministrativa per non aumentare con la spesa una pressione fiscale già notevolmente gravosa per la Nazione.

Concludendo il Ministro ha detto:

On. Senatori, la mia esposizione è finita. Ho cercato di parlare con tutta franchezza e con la massima obiettività. Ho cercato, con parole certamente inadatt allo scopo, di porre in evidenza tutta la grandezza dell'opera che il Governo fascista, seguendo ed interpretando le precise direttive del Duce, sta compiendo per guidare l'Italia nel suo aspro cammino. (*Vivissimi generali e prolungati applausi*).

Il Bilancio degli Esteri

Ha la parola il Senatore Forges Davanzati. A nome dei senatori che come lui si erano iscritti a parlare sul bilancio dichiara che le dichiarazioni nette recise, fatte dal Duce nell'altro ramo del Parlamento non hanno bisogno di codicilli e di commenti.

La via dell'Italia è chiaramente segnata e sarà seguita con la consueta chiarezza, con la necessaria, cristallina lealtà, suprema base di sano e legittimo realismo. I capitoli e gli articoli del bilancio sono votati ed approvati senza discussione. Il Bilancio risulta così approvato. A questo punto il Duce abbandona l'aula salutato da vivissimo entusiasmo col grido: « Duce, Duce, Viva il Duce ».

Il Duce risponde sorridendo e salutando romanamente. Quindi si approvano numerosi disegni di legge e la seduta viene tolta.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,45	1-1-35	75,50	74,45
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	73,45	72,40
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,50	85,—
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1505,—	1500,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	478,—	478,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	694,—	693,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	129,50	127,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	856,—	1780,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	325,50	822,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3320,—	3320,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	360,50	360,50
Ilva	200,—	8,—	28-3-31	200,—	200,50
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	242,50	240,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	177,50	180,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	579,—	380,50
Adr. di El	100,—	4 az.	4-4-34	171,—	171,75
Edison or	500,—	48,—	8-4-34	774,—	773,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4434	398,50	398,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	238,50	240,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	198,—	195,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	411,—	419,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1350,—	1330,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	477,—	474,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	85,—	85,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	210,—	212,—

CAMBI	29	31		29	31
Francia	79,90	79,90	Germania	487,09	487,09
Inghilterr.	60,30	60,—	Belgio	205,50	204,—
S.U.A.	12,16	12,16	Spagna	165,80	165,75
Svizzera	392,25	392,25	Olanda	821,—	821,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 31. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 74,75 — Id. fine mese 74,50 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 71,75 — Id. fine mese 72 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 97,50 — Id. (1941) 98 — Id. id. 4 per cento (1943) 88,75 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 420 — Istituto San Paolo Fond. 5 per cento 460,25 — Banca d'Italia 1510 — Ferrovie Meridionali 697 — Id. Mediterranee 476 — Navigazione Alta Italia 123 — Lloyd Sabaudo 13,25 — S.N.I.A. 260 — Terni 235 — F.I.A.T. 380 — Nebiolo 167,50 — Tedeschi 101 — Officine Savigliano 755 — Bauchiero 164 — Elettricità Alta Italia 114,50 — Sip 53 — Italiana Gas 1605 — Monte Amiata 40,50 — Montecatini 181 — Cartiera Italiana 130 — Cartiera Burgo 260. — *Cambi*: Parigi 79,90 — Londra 60 — Zurigo 39,225 — New York 12,165.

Il mercato del formaggio

Mercati dei formaggi in generale poco attivi. Buono il consumo dei tipi teneri, che mantengono prezzi fermi.

Malgrado sia il periodo delle trattative per merce maggenga, i prezzi sono piuttosto in declino a Cremona, dove si quota il tipo reggiano maggengo scelto 1934 L. 3,80-4,10, l'emmenthal scelto 4-4,50, lo sbrinz 4,20-4,60, il provolone grasso 4,20-4,50, il mezzo grasso L. 3,70-3,90 al kg. Salvo il tipo reggiano, che trovasi in mano agli stagionatori, non ci sono scorte. Vi è anche discreta esportazione specialmente di provoloni. Essendo il consumo piuttosto limitato, è rivolto maggiormente alle qualità da risparmio. I pronostici anche per il prossimo futuro sono assai incerti.

L'andamento del mercato del formaggio reggiano - parmigiano di Mantova continua fiacco. Gli affari sono scarsi e difficili. E' solamente ricercata la merce di qualità scadente, la quale, quando si trova, è pagata prezzi esagerati in rapporto alla merce scelta. La produzione 1935 si prevede già abbondante, dato che i produttori di latte, mal consigliati ed illusi dai prezzi del burro nel mese di marzo, hanno subito aumentato il numero delle vaccine. Ecco le quotazioni fatte sulla piazza: stravecchio 1932, scelto 0-1, L. 6-6,50 il g.; vecchio 1933, scelto 0-1, L. 5-5,20; nuovo 1934, scelto 0-1, L. 4,20-4,30, partite complete per pronta consegna e pagamento. Il mezzano 1933 può considerarsi esaurito.

A Parma continua la fiacchezza negli affari su tutta la quota e, pure sperando in un prossimo miglioramento, si continua a mantenere la posizione delle tre settimane precedenti. Il parmigiano stravecchio è ormai il tipo, se così si può dire, più richiesto. Ciò nonostante la quota non guadagna. Si è venduto nella settimana poca merce sulle L. 6,30-6,50 per i tipi di grossa pezzatura e meno per gli altri tipi. I vecchi (1933) sono offerti sulla base di L. 5-5,30; i nuovi (1934) ancora fermi sulle L. 4,40-4,50. Ricercatissimi i formaggi di scarto di qualsiasi stagionatura e pezzatura per i quali la quota ha raggiunto quasi i prezzi delle diverse stagionature scelte.

Poca ricerca con prezzi tendenti al ribasso nel Trevisano. Rimanenze in aumento. Si ha la prospettiva di qualche miglioramento.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra da camera.
13,5: Impressioni, pronostici, interviste fra una tappa e l'altra del Giro d'Italia.
13,15: Luigi Cimara: Conversazione sul la moda.
13,20-14: Orchestra Ambrosiana.
13,10-14 (Bolzano): Concerto del Quintetto.
16,55: Rubrica della signora.
20,50: Impressioni del Giro ciclistico d'Italia.
21,30: Canzoni popolari ucraine e arie russe. (Cantante Mlada Lipowska).
21,50: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione.
22: Concerto di musica da camera.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,20: Concerto di musica varia.
17,10: Concerto vocale e strumentale.
21: Stagione lirica dell'«Eiar»: «I Puritani», dramma in tre atti di Carlo Pepoli. Musica di Vincenzo Bellini. — Interpreti: Elvira (Lina Pagliughi); Lord Arturo Talbot (Aldo Sinnone); Riccardo (Mario Basiola); Giorgio Walton (Antonio Righetti); Gualtiero Walton (Augusto Romani); Bruno (Adelio Zagonara); Enrichetta (Agnese Dubbini).

CITTA' DEL VATICANO

Ore 11 (metri 19,84): Note religiose in lingue diverse. — Ore 20 (metri 50,26): Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 19: Amburgo (Liszt: «Sulla Divina Commedia»). — 19,30: Droitwich. — 20: Bruxelles I. — 21: Lussemburgo. — 20,30: Varsavia. — 22,10: Vienna. *Opere*. — Radio Parigi.

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

Difendetevi dalle malattie delle vie urinarie e dell'intestino!
COMPRESSE DI BAYER ELMITOLO
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate
Polveri VIS
Dell' ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. Domenico Guarandi - Bologna
Premiato con "Gran Prix,, alle principali esposizioni mondiali
Chiedetele al vostro fornitore

che cos'è il VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.
Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.
L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.
La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare o minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc).
« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti.... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico... Il* VIVIODO *è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e* « *belle scoperte della Farmaceutica Moderna* ».
(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)
Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N. 672 - 11-1-1935-XIII

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna. Via Mentana 4
Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5
Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12
Mons. Daniele Quaglio - IL TESORO del CHIERICO L. 15
Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna - C. C. Postale 8-815

XVII FIERA DI PADOVA
9-24 GIUGNO 1935-XIII
Solenni Celebrazioni Antoniane
Grandiosa Rassegna Commerciale
DELLE TRE VENEZIE E DELLE NAZIONI DANUBIANE
Eccezionali Riduzioni di Viaggio

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

LO STATUTO

La grande rivista militare

Domani, festa dello Statuto, le Forze Armate del Presidio, e per di più l'11 Bersaglieri di guarnigione a Gradisca, il 56.o Fanteria di Cividale, l'Artiglieria a cavallo che ha sede a Pordenone e il Battaglione Carri veloci di Codroipo, saranno passati in rivista da S. E. il Comandante il Corpo d'Armata.

Alla superba manifestazione di forza e di giovinezza, assisteranno, in piazza Umberto I, le più cospicue autorità religiose e civili e la folla darà il consueto suo sempre suggestivo spettacolo del colle gremito.

Dopo la rivista le truppe e la Milizia sfileranno dinanzi al Comandante il Corpo d'Armata e, ultimato lo sfilamento, saranno resi a S. E. il gen. Guillet gli onori da una Compagnia con bandiera e musica del 2.o Fanteria, da una Compagnia dell'11.o Bersaglieri e da una centuria della Milizia.

Alla rivista parteciperanno anche ufficiali e sottufficiali dell'Esercito e della Milizia, non inquadrati. Gli ufficiali saranno al comando del colonnello Della Bianca Comandante del Distretto militare di Udine; i sottufficiali al comando di un capitano del Distretto stesso.

Come negli altri anni, presenzieranno alla grande manifestazione militare le autorità e rappresentanze cittadine che si disporranno nel consueto posto di fronte al colle.

Quest'anno le truppe e gli ufficiali non indosseranno la grande uniforme, ma l'uniforme di marcia e ciò darà loro un'impronta più guerriera. Alla rivista parteciperanno anche i cani da guerra.

Il giuramento delle reclute del 2° Fanteria

Giovedì mattina le reclute del 2.o Fanteria schierate nel piazzale dello storico Castello, hanno prestato giuramento. La truppa al comando del colonnello Pellegrino è uscita dalla caserma «Gerolamo Savonarola» di via Aquileia alle 9,30, musica e bandiera in testa, e attraverso iva Vittorio Veneto e piazza V. E. e salita in Castello.

La Bandiera con la scorta d'onore e il Comandante si sono collocati sulla gradinata del Castello e la truppa si è disposta di fronte per compagnie affiancate. Il colonnello, rilevato il significato altissimo del rito che le reclute stavano per compiere, ha illustrato i tre socil di gloria delle cravatte rosse, ha letto il decalogo del fante del 2o Fanteria e quindi la formula del giuramento cui le reclute hanno risposto cno un formidabile «giuro».

E' seguita in perfetto allineamento la sfilata davanti alla bandiera e al comandante.

Il reggimento è quindi sceso in piazza, e fatto segno a vive manifestazioni di simpatia, e di omaggio alla Bandiera, e rientrato in caserma ove è stata deposta una corona d'alloro alla lapide che ricorda le « Cravatte Rosse » del 2.o cadute per la Patria. Alla truppa è stato concesso il rancio speciale.

Le feste del 2° Gruppo rionale in Piazzale Osoppo

Giovedì mattina si sono iniziati in Piazzale Osoppo i festeggiamenti indetti dal 2.o Gruppo Rionale. La pesca, ricca di 3000 doni di cui molti di valore, si è aperta ieri alle 9 e, malgrado il tempo impropizio, fu abbastanza affollata. Nel pomeriggio dovevano svolgrsi spettacoli popolari e concerti che però furono rinviati causa il maltempo. La Pesca si riaprirà alle 9 di oggi e alle 20 seguirà un concerto bandistico-corale. Domani alle 16, vi saranno la corsa degli asini con bighe romane e altri pubblici divertimenti. Alla sera spettacolo pirotecnico e illuminazione fantastica.

Adunata

Domani 2 giugno per le ore 7 dovranno presentarsi al Comando di Legione MDICAT per partecipare alla rivista dello Statuto i seguenti reparti organici:

Plotone Comando 121.a, 122.a, 123.a, 124.a, 125.a, Batteria c. a.

Banda della Legione, e tutti gli Ufficiali nei quadri residenti a Udine.

Tenuta di marcia con cappello alpino. Ufficiali e sottufficiali cinturone e pistola.

Contro i ritardatari e gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Nel mondo scolastico

La Segreteria del R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Antonio Zanon» di Udine comunica:

Gli esami di abilitazione tecnica, per la sezione commerciale e per quella per Geometri, avranno inizio oggi 1 luglio alle ore 8,30.

Gli esami di ammissione al corso superiore, incominceranno lunedì 10 giugno alle ore 8.

Gli esami di ammissione alle scuole medie inferiori avranno inizio martedì 11 alle ore 9.

Il diario delle singole prove è esposto all'Albo dell'Istituto, insieme a quello degli esami di idoneità alle varie classi dei corsi inferiori e superiore.

Nell'Istituto Musicale

Con recente delibera podestarile il cav. dott. Ubaldo Placereani e cav. uff. Angelo Tremonti sono stati nominati rispettivamente presidente e vice-presidente dell'Istituto musicale pareggiato «Iacopo Tomadini». L'altra sera il Presidente ha preso possesso del suo ufficio convocando i professori ai quali ha impartito opportune direttive.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 15; alle ore otto 16; massima nel pomeriggio 20. Pressione atmosferica 749; umidità relativa dell'aria 99. Cielo coperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

29 Maggio 1935-XIII

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato civile

Nascite - Legittimi - Rosina Romano di Pietro, De Giorgio Nives di Luigi, Gobbo Elena di Giovanni Battisti, Mordacci Gianfranco di Gino.

Morti: Fabbruzzo Giovanni di Antonio di anni 24, operaio.

Diario Ecclesiastico

Esercizi Spirituali per Sacerdoti

I due annuali Corsi di Esercizi Spirituali per Sacerdoti, si terranno in Seminario nel mese di settembre, e più precisamente il primo dalla sera dell'8 alla mattina del 14 settembre; il secondo dalla sera del 22 alla mattina del 28 settembre. Ambedue saranno predicati dai Padri Oblati di Rho.

Per i Sacerdoti Novensili, e per essi soli, si terrà un Corso di Esercizi nel Seminario di Castellerio dalla sera del 21 alla mattina del 27 luglio.

Movimento del Clero

La *Rivista Diocesana* pubblica:

Il Rev. Sac. Enrico D'Ambrosio è nominato Cappellano di Azzida.

Il Rev. Sac. Raffaele Taviani, id. Cappellano di Piancada.

Il Rev. Sac. Giovanni Guion, id. Cappellano di S. Lorenzo di Soleschiano.

Il neo Sac. Santo Tracogna, id. Cooperatore dom. di Palmanova.

Il Rev. Sac. Ernesto Variola, id. titolare della Cooperativa di Gorto.

Il Rev. Sac. Renato Sabbadini, id. Cappellano di Bicinicco.

Il Rev. Sac. Michele Vidale sen., id. Cappellano di Bonzicco.

Il Rev. Sac. Giovanni Cossio, id. Cappellano di Lauzacco.

Il Rev. Sac. Siro Cisilino, id. Cooperatore dom. di Codroipo.

Il Rev. Sac. Mario Merlini, id. Cooperatore dom. di Flaibano.

Congrega del Clero

La terza Congrega del Clero Urbano si terrà nel giorno di martedì 11 giugno alle ore 10.15, nella Chiesa della Purità.

Ritiro mensile

Il Ritiro mensile avrà luogo il giorno 13 giugno. Tutti i Sacerdoti dei Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore e Udine Superiore, liberi da impegni, si facciano obbligo di intervenire a questa pia pratica.

Pellegrinaggio a Lourdes

Anche quest'anno il Comitato Nazionale Italiano pro Palestina e Lourdes, indice per il periodo 25 luglio-1.o agosto un pellegrinaggio a Lourdes con l'itinerario Venezia, Torino, Modane, Tolosa, Carcassonne, Lourdes, Marsiglia, Ventimiglia, Genova, Milano, Venezia.

Anche quest'anno i Cattolici delle Tre Venezie accorreranno numerosi a Lourdes negli stessi giorni in cui la Sezione Veneta della U.N.I.T.A.L.S.I. porterà il treno violetto con 200 ammalati. Il grande pellegrinaggio si svolgerà sotto l'alto patronato di S. Em. il Patriarca di Venezia e sotto la presidenza di Ecc.mi Vescovi della Regione. Facilitazioni delle ferrovie italiane - Passaporto collettivo.

Per istruzioni ed iscrizioni rivolgersi al Sac. cav. Angelo Venturini, Piazza Umberto I 31, Udine.

Gioventù italiana di A. C.

La Federazione Diocesana della Gioventù italiana di Azione Cattolica comunica:

Questa sera alle ore 21 precise nella sala della Casa dell' Azione Cattolica in Via Treppo 3 si terrà dal Delegato Nazionale della Gioventù Cattolica Italiane rag. Giulio Pastore, una conferenza con proiezioni su Lourdes in preparazione al grande pellegrinaggio nazionale della Gioventù Cattolica Italiana. L'ingresso è libero.

Il processo Anfossi-Botto annullato in Cassazione

Nell'udienza del 29 maggio dalla Corte di Cassazione fu esaminato il processo Anfossi-Botto. Come è noto l'avv. Botto fu assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Udine e poi, con la stessa formula se pure con motivazione assai più formale dalla corte di Appello di Trieste; ma l'avv. Botto ricorse in Cassazione assistito dal suo difensore avv. on. Piero Pisetti. Giunge notizia che la Suprema Corte, accogliendo il ricorso, ha annullato il processo rinviandolo alla Corte di Appello di Venezia.

Le sedi degli esami di maturità

Maturità classica: Padova, Padova (Rovigo), Vicenza, Treviso (Belluno), *Udine, Cividale*, Venezia (Foscarini), Verona.

Maturità scientifica: *Udine*, Venezia (Padova), Verona, Vicenza.

Abilitazione magistrale: Padova, Rovigo, Treviso, Belluno, *Udine, S. Pietro al Natisone*, Venezia, Verona, Vicenza.

Abilitazione tecnica: Conegliano (perito agrario e perito agrario specializzato per la viticultura ed enologia), Padova.

Istituto Tecnico indirizzo amministrativo: *Udine*, Venezia, Verona, Vicenza.

Indirizzo mercantile: Padova.

Istituti Tecnici per geometri: Venezia, *Udine* (Gorizia), Padova, Treviso, Rovereto, Rovigo.

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il seguente fallimento:

Chiussi Enrico, Sartoria, Udine — 27 corrente. Giudice cav. Santomaso; Curatore avv. Scroroppi; Presentazione titoli credito 27 giugno. Chiusura processo verifica 15 luglio p. v.

Sulla Udine-Cividale

La Direzione della Società Veneta avverte che tutte le domeniche a partire da domani sulla linea Udine-Cividale saranno rilasciati biglietti a tariffa popolare al prezzo di L. 2 valevoli per viaggi di andata e ritorno da effettuarsi nella giornata stessa su tutta la linea e ciò fino al 27 ottobre p. v.

Disgrazia mortale

Ieri mattina verso le 9 un uomo in bicicletta proveniente dal Mercato di via Volturno, sboccava in viale Duodo recando sul manubrio una cesta di limoni. Questa ad un tratto cadde dal manubrio e si scoperchiò sparpagliando i limoni e andando a vnire sul binario di circonvallazione della tramvia Udine-San Daniele.

L'uomo, Antonio Pusca fu Valentino, d'anni 54, nato a Resia e residente a Udine in via Basaldella, rivenditore di agrumi, scese dalla bicicletta e rimase perplesso se doveva o meno raccogliere la cesta, poichè vedeva avanzare una motrice della tramvia. All'ultimo momento, e cioè quando non era più possibile al manovratore di bloccare la motrice, il Pusca si decise ad avanzare sul binario e prtato dal respingente della motrice, ne fu travolto. Poichè la motrice procedeva, si può dire, a passo d'uomo, l'arresto fu istantaneo, ma non valse ad evitare il sinistro.

Il disgraziato fu raccolto sanguinante e, con l'autolettiga dei pompieri prontamente accorsa, fu trasportato all'Ospedale. Quivi il medico di guardia, avendogli riscontrato la frattura del femore di destra con lacerazione dei muscoli della coscia dello stesso lato e scoprimento dei tegumenti, lo fece accogliere con prognosi riservata. In seguito alle gravi lesioni riportate il poveretto è deceduto dopo un'ora.

Grave caduta

Il cameriere Giovanni Battista De Paoli di Alessandro, di anni 32, abitante in via Grazzana, in seguito alla rottura della forcella della bicicletta precipitava a terra e riportava gravi lesioni al cranio per le quali veniva accolto all'Ospedale Civile con prognosi riservata.

Sport

L'Udinese in finale per la promozione in B?

La prima fase eliminatoria del Campionato calcistico è oramai superata e le squadre finalistiche già si apprestano a disputare la nuova dura battaglia che alle vincenti dei due Gironi da facoltà di salire in Nazionale B. Ma per noi friulani, questa appendice di campionato almeno da quanto dicono i bene «informati» non dovrebbe disputarsi per una eventuale promozione, ma bensì a titolo puramente onorifico in quanto che l'ideale tanto discusso e finalmente disposto dalle Gerarchie sportive di un torneo a carattere quasi regionale che importa minor spesa di organizzazione è appunto la Nazionale C che dovrebbe abbacciare oltre all'Udinese squadre dai nomi altisonanti come Vicenza, Venezia, Padova, Gorizia, Rovigo, Trento, Treviso, Fiume ecc.

D'altronde anche noi pur amando vedere a campo Moretti per l'anno 35-36 squadre di grido preferiamo — quando anche i mezzi non ne garantiscono la piena riuscita — che le «zebrette» non arrischino di compromettere la loro reputazione a danno morale e finanziario.

Ai Dirigenti l'arduo... sentenza!

E' già stato tutto disposto: sia gli accoppiamenti come pure la data d'inizio delle finali.

Ecco le quattro squadre formanti il Girone A: Siena, Reggiana, Sanremese, Udinese.

Per la prima giornata che sarà il 9 giugno avremo sul campo delle prime nominate i seguenti incontri: Siena-Reggiana; Udinese-Sanremese. Seconda giornata: Sanremese-Siena; Reggiana-Udinese; Terza giornata: Siena-Udinese; Reggiana-Sanremese.

Federazione Italiana Gioco calcio Comitato locale di Udine

Comunicato n.o 40 del 28 maggio 1935-XIII.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Finale Coppa Esercenti« Passons ».

Passons-Giovinezza 10-1.

Si eprime il plauso alla squadra del O. N. D. Passons vincitrice per la seconda volta della Coppa Esercenti.

Punizioni — Si infligge l'ammonizione alla squadra Giovinezza per la scarsa combattività dimostrata durante la partita Passons-Giovinezza del 26 corrente. Tenuto conto dei buoni precedenti non s'infligge una punizione più grave.

Trofeo Cibert — Coppa Cetarutti — Per cause di forza maggiore le iscrizioni ai tornei emarginati sono prorogate al 4 giugno p. v.

Una corsa ciclistica a tappe per il « G. P. Industria e Commercio »

Oggi sabato, dopo aver attraversata la città partendo dal 1.o Gruppo Rionale larga schiera di dilettanti e Giovani fascisti prnederanno il «via» del Viale Tricesimo per il « G. P. Industria e Commercio» che si svolgerà in tre tappe di complessivi 240 Km. e che domani si concluderà a campo Moretti dove pure avrà luogo una manifestazione ciclistica d'attesa.

Da Tricesimo(con minima difficoltà stradale, i concorrenti si porteranno a Gemona per poi ritornare ad Artegna passando pe Montenars, la prima importante salita.

Da Artegna i concorrenti per Cisedis e Monteaperta; indi per Torlano, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Premariacco, Orsaria, Buttrio, Pavia, Tarenzano, Basaldella, Campoformido, Basagliapenta, si porteranno a Codroipo percorrendo una novantina di Km. in pianura.

Domani poi i concorrenti affronteranno la seconda parte della gara partendo da Codroipo e dirigendosi verso S. Daniele.

Da S. Daniele i concorrenti si dirigeranno, per Ragogna e Pinzano, verso l'aspra salita del Clauzetto ove si decideranno le sorti della tappa. Indi, discesa verso Spilimbergo per Traversio, Sequals, Lestans.

A Spilimbergo alle ore 15 per Udine (campo Moretti) prenderà il via l'atleta ultimo in classifica e, alla distanza di un minuto, gli altri.

Oltre lire 2200 costituiscono i premi di tappa e classifica, mentre per la Società meglio classificata sarà in palio una bellissima coppa dono della F. C. I. Per il migliore scalatore dei valichi di Montenars, Monteaperta, Montecroce, Anduins, sarà pure in palio un targa della F. C. I. Oltre ai premi di traguardo fissati dagli sportivi nelle località di passaggio il C. C. Udinese premierà i migliori cinque concorrenti col pagamento completo del vitto e alloggio durante le giornate di gara.

Domani pubblichermo aggiornato il programma della manifestazione di attesa che sarà temuto a campo Moretti i cui prezzi d'ingresso sono stati tenuti nel limite più basso.

Brevi di cronaca

Il bambino di 9 anni Lino Londri di Angelo, dimorante a Gradisca di Spilimbergo fu colpito all'occhio sinistro da uno spruzzo di calceviva e riportò ustioni di 3.o grado alla comea e alle fornici congiuntivali. Fu accolto nel reparto oculistico dell'Ospedale civile di Udine con prognosi riservata.

Il diciannovenne Carlo Colle fu Antonio residente a Udine in via Del Pozzo, riportò la frattura della fibula destra, cadendo dalle scale. All'Ospedale fu accolto e giudicato guaribile in 20 giorni.

L'elettricista Lino Sonori di Francesco di anni 16 da Ferrara mentre lavorava fu colpito all'occhio sinistro da scheggie matalliche. All'Ospedale belle le cure del caso e fu giudicato guaribile in venti giorni.

Angelo Zurini di anni 51 da Tarcento per maltrattamenti alla moglie Maria Bravo è stato condannato a un anno di reclusione con il beneficio della condizionale. Difensori avv. Sartoretti e Gaspero-Rizzi.

Cade dal treno — L'operaio Gelsomino Bertini di anni 27, bresciano, addetto ai lavori di installazione della linea elettrica Udine Tarvisio, essendosi troppo sporto dal treno, con il quale si recava al lavoro, cadde lungo la scarpata e riportò la frattura del polso destro e del malleolo destro e contusioni alla spalla sinistra. All'Ospedale è stato accolto e giudicato guaribile in 40 giorni.

DALLA PROVINCIA

CERVIGNANO

Bambino annegato

Nella frazione Pradiziolo alcuni bambini stavano giocando in un cortile chiuso. Uno di essi riuscì ad aprire il cancello che dà su di un ponticello attraversante un canale. Il piccino Aldo Simonatto di Antonio di 16 mesi, trovato aperto il cancello, uscì sul ponte e, sportosi troppo per guardare il corso d'acqua, precipitò nel sottostante canale ove, privo di soccorsi immediati, morì annegato.

SACILE

Per la festa dello Statuto

Domenica 2 giugno, alle ore 9, in occasione della festa dello Statuto nella Piazza Vittorio Emanuele II il colonnello Mario Bignani passerà in rivista le Forze Armate del Presidio di Sacile. Sono invitate a partecipare tutte le organizzazioni politiche in perfetta divisa. Anche tutta la cittadinanza non mancherà alla simpatica cerimonia.

Al Cinema Ruffo

Sabato, domenica e lunedì l'Opera della Campana dei Caduti presenterà « L'apoteosi », il superglm che susciterà fremiti di commozione e di entusiasmo in tutti gli italiani. Grandiosa rievocazione storica dalla grande Guerra alla Rivoluzione fascista. Un locumentario autentico perchè girato sui campi di battaglia dalla Sezione Cinematografica del Comando Supremo.

Alle proiezioni di questi giorni assisteranno i soldati del Presidio di Sacile, le scolaresche, le organizzazioni fasciste di Sacile e dei dintorni, perchè tutti devono conoscere per imitare il grande esempio dei nostri Eroi.

PAVIA DI UDINE

Il saggio ginnico dell'O. N. B.

Giovedì scorso nella frazione di Percotto si è svolto l'annunciato saggio Ginnico dell'O. N. B.. Da tutte le frazioni del Comune nonostante l'inclemenza del tempo convennero le Piccole Camicie Nere accompagnate dalle insegnanti e dai Capi Centuria. Erano presenti all'imponente raduno il Fascio al completo, il Fascio Giovanile, le Sezioni Combattenti e tutta la popolazione.

Tra le autorità abbiamo notato il Podestà Co. Antonio Lovaria, il Segretario del Fascio Dott. Enrico Sandrini, il Presidente dell'O. N. B. dott. aMrio Soldà, il medico dott. Pinti, il Co. Agricola, Presidente della Sezione Combattenti di Risano, il signor Marano Luigi Presidente della sezione Combattenti di Persereano, il signor Cesare Omenetti Presidente della Sezione Combattenti di Percotto, il Segretario Comunale rag. De Longa, il Giudice Conciliatore signor Pio Matelloni, il Presidente della Congregazione di Carità Signor Pietro Gorizzutti ecc.

Alle ore 18 precise giunse da Udine il Segretario Federale cav. Fumei insieme al Vice Presidente dell'O. N. B. dott. Accordini. Accolto dall'inno «Giovinezza» suonato dalla banda del Fascio, il Gerarca accompagnato dalle autorità locali passò in rivista le organizzazioni schierate nel giardino della villa Caiselli, indi ebbe inizio il saggo ginnico. Esso riuscì nel modo più perfetto riscuotendo il plauso e la ammirazione di tutti i presenti. Il Segretario Federale si congratulò vivamente col Presidente dell'O. N. B. con le insegnanti e con i capi centuria, per l'impulso impresso all'opera nel Comune di Pavia, e per il brillante esito del saggio stesso.

Col saluto al Duce si chiuse la simpatica manifestazione, mentre il Segretario Federale tra vive acclamazioni ripartiva alla volta di Udine.

Brevi dalla Provincia

SAN DANIELE - Mano fratturata — Emanuele Colutta di Antonio di anni 27 cadendo si fratturò la mano destra. Guarirà in un mese.

FAGAGNA - Furto — Nella frazione di S. Vito di Fagagna l'altra notte ignoti ladri sono penetrati nell'esercizio di osteria con generi alimentari e di privativa di Igino Bernardinis, rubando 7 pezze di formaggio, generi di monopolio, zucchero e qualche lira. Il danno è rilevante.

PERCOTTO - Il Segretario federale è giunto per assistere giovedì alla festa delle organizzazioni ginnico sportive delle organizzazioni giovanili. Il Gerarca, ricevuto dal Segretario politico dott. Sandrini, dalle altre autorità e dalla folla plaudente ha quindi visitato la sede delle Organizzazioni.

SIGILETTO - Consegna di gagliardetto — Con simpatica armonia, presenti i dirigenti provinciali dell'O. N. B. ed altre autorità, il 2.o Gruppo Rionale ha offerto il gagliardetto a questa minuscola frazione di Forni Avoltrifl

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Concerto della Banda

Domenica, la Banda Cittadina, diretta dal prof. M.o Casagrande, alle ore 21, in piazza Umberto I, terrà un concerto col seguente programma:

1. Inni Patriottici.
2. G Verdi *Trovatore.* Fantasia.
3. G. Puccini: *Tosca.* Fantasia.
4. G. Verdi: *La Forza del Destino.* Reminiscenze.
5. G. Cimarosa: *Il Matrimonio Segreto.* Sinfonia.
6. Manente: Arcola. Marcia.

Il saggio ginnastico

Nel pomeriggio di domani, tempo permettendo, al Campo Sportivo avrà luogo l'annuale saggio ginnastico.

Le squadre, oltre ai saggi particolari, daranno una manifestazione collettiva che sarà veramente imponente. Al saggio interverranno le autorità locali. Dorettore della grande parata ginnastica sarà l'istruttore tenente Luciano Peruli.

De Sica

Al Silvio Pellico, si darà domani la pellicola « Un cattivo soggetto » cvon protagonista il noto attore De Sica.

Giacchetti al Sociale

Mercoledì e giovedì prossimo, il grande attore Franco Giacchetti darà due rappresentazioni al Teatro Sociale.

IL REGGIMENTO SALUZZO AI SUOI PRODI

La benedizione del monumento

PORDENONE, 31

Il mattino grigio preannunciante imminente una ripresa della pioggia ad intervalli caduta fino a giorno fatto, non ha per nulla disturbato il regolare svolgersi dell'austera cerimonia con la quale il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo ha voluto onorare i suoi eroi immolatisi nelle campagne di guerra «per rivendicare i tesmini sacri che natura pose ai confini della Patria ».

Caserma Vittorio Emanuele III, che senza tema di esagerazioni, è tra le più belle del Regno, appariva stamane tutta adorna di tricolori, di orifiamme e di scudi sabaudi. A ridosso dal lato posteriore della palazzina del Comando erano state erette due tribune per le autorità e gli invitati, mentre ai lati del monumento erano schierati in armi ed in tenuta di guerra, gli squadroni del Reggimento ed una batteria del Gruppo d'Artiglieria a cavallo. Nei settori successivi avevano preso posto le centurie della Milizia, dei Giovani fascisti e delle organizzazioni dell'O. N. B., il gonfalone del Comune scortato da valletti e da vigili e le rappresentanze con labari e vessilli delle associazioni fasciste e militari in congedo. Particolarmente numerosa quella della Sezione di Cavalleria.

Alle ore 9, accolto dagli squilli regolamentari, è giunto S. E. il generale Guillet, comandante il Coruo d'Armata. Erano con lui il generale Negri, comandante la XIII Divisione « Monte Nero », il generale Moizo comandante la prima Divisione Celere « Eugenio di Savoia », il gen. Vaccari comandante la prima Brigata Celere ed altri alti ufficiali dei Comandi superiori e dei reggimenti di stanza nella zona. Il gruppo prese posto alla destra del Monumento dove, con la sua scorta d'onore, si trovava già lo stendardo del reggimento.

La cerimonai ha avuto subito inizio: irrigidite le truppe nel presentat'arm, il velario che copriva il marmoreo ricordo è caduto e, mente la banda militare intonava la « Canzone del Piave », il cav. prof. don Mario Signorini, valoroso cappellano degli Alpini in congedo, ha impartito la benedizione facendo seguire al sacro rito brevi ma vibranti parole illustranti l'alto significato del Monumento ed esaltanti l'eroico sacrificio dei Morti. Lo ha seguito il comandante del Regfimento, colonnello cav. Börgstron, che ha iniziato il suo sintetico ed incisivo discorso col rivolgere un ringraziamento alle alte autorità per aver voluto con la loro presenza rendere più solenne la cerimonia. Fece rivivere poi, con con nobili espressioni, il generoso sacrificio dei cavalleggeri che s'immolarono sul campo dell'onore per la grandezza della Patria senza nul la chiedere ed il cui retaggio di esempi e di virtù sarà religiosamente custodito dai compagni di oggi e da quelli delle generazioni che verranno. Ricordò particolarmente le eroiche gesta e la gloriosa fine degli ufficiali, sottufficiali e soldati del reggimento che da prodi perdettero la vita nell'ultimo conflitto e concluse invitando le truppe ad emulare in pace ed in guerra quegli eroi per la gloria del Re e per la grandezza dell'Italia. Con una sola, possente voce i cavalleggeri fecero eco al saluto al Re ed al Duce ordinato dal loro Comandante.

Successivamente le milizie e le associazioni, con in testa rispettivamente la banda reggimentale e quella cittadina, sfilarono in parata dinanzi al Monumento ed alle alte autorità. Quindi, mentre la musica intonava l'Inno Reale e « Giovinezza ». S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, salutato col presentat'arm dalle truppe, lasciava lo schieramento e la cerimonia aveva termine.

Due corone d'alloro, legate con i nastri giallo - azzurri, sono state deposte ai piedi dell'ara dal Reggimento e dagli operai civili dello stesso.

Notiziario

N.U.F. - La IX Festa del Libro

Domani domenica 2 giugno, come negli anni precedenti, si svolgerà nella nostra città, organizzata dal N.U.F. «Arnaldo Mussolini», la Festa del Libro.

La manifestazione è indetta e patrocinata dall'Alleanza Nazionale del Libro e si propone di avvicinare al popolo e di diffondere sempre più tra le masse quel magnifico strumento di elevazione spirituale che è il libro italiano.

Per Pordenone, l'organizzazione è stata assunta dal N.U.F. che ha trovato la pronta collaborazione dei librai concittadini. Pertanto nella mattinata di domani, in Piazza Cavour, tutti troveranno il libro adatto alle loro aspirazioni ed ai loro gusti, a modico costo perchè, per l'occasione i librai espositori hanno accettato di fare degli sconti, varianti dal 10 al 50 per cento sul prezzo di copertina.

L'orario estivo dei negozi

Col 1 giugno i negozi osserveranno il seguente orario:

Alimentari: dalle 7 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 — Generi vari: dalle 7.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; — Pane, frutta, verdura: dalle 6 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.30. Gli orari delle macellerie rimangono invariati.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Il primo concerto della banda

Domenica 2 giugno la Filarmonica « G. Tomat» diretta dal nuovo direttore maestro Vittorio Zardo darà il suo primo concerto. La serata avrà anche lo scopo di commemorare il centenario di Bellini, e comprenderà quindi a preferenza brani dell'illustre composito.

S. Teresa

Il 24 corr. sono state benedette le Rose di S. Teresa del Bambino Gesù. Il popolo ha affollato il Duomo in modo imponente. Il discorso è stato tenuto da mons. Arciprete. I canti, eseguiti dalle Givani Cattoliche, resero più bella lacerimonia.

Recita

Per la terza volta i Giovani dell'Associazione di Az. Catt. hanno ripetuto ad un pubblico numerosissimo la commedia « Se quell'idiota ci pensasse.... » che tanto favore ha ottenuto nelle precedenti esecuzioni. L'incasso è stato devoluto a beneficio delle Conferenze di S. Vincenzo.

Saggio ginnastico

Il 2 giugno seguirà nel cortile delle Scuole, il saggio ginnico degli ascritti all'Opera Balilla.

S. QUIRINO

La medaglia d'oro ad una benemerita della scuola

Con una solenne cerimonia è stata consegnata la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola alla signora Irma Biasoli ved. conte Cigolotti, decretatale dal Ministero dell'Educazione Nazionale per ben quarantatre anni di onorato e benefico insegnamento.

Nel cortile del Municipio convennero le autorità: il Podestà ing. De Carli, il segretario amministrativo del Fascio si.. Ciani, il direttore del circolo didattico di Sacile cav. Giondo, il dr. Sina, il segretario del comune sig. Guido Meiorin, i parroci di San Quirino e di Sedrano, il maresciallo dei RR. CC., gli insegnanti elementari, ecc. Le formazioni fasciate con gagliardetti inquadravano l'adunata.

Il Podestà parlò per primo intrecciando le due ricorrenze dell'entrata in guerra e dell'onorificenza alla signora Cigolotti; quindi appunta sul petto di lei la medaglia d'oro. Applaude alla modesta signora il pubblico numeroso costituito in massima parte dai vecchi alunni. Il direttore cav. Giongo in una eletta orazione proclama la scuola italiana baluardo dei più alti valori morali e nazionali, dove rifulse la virtù educativa dell'umile signora Cigolotti in un quarantennio difficile e penoso per difficoltà generali e locali. Per l'attuale scolaresca parlò applaudita la fanciulla Giulietta Tonon che offrì un mazzo di fiori ed un altro mazzo le fu offerto a nome delle vecchie scolare dalla Presidente delle Donne di A. C. Rispose a tutti la signora Cigolotti ringraziando autorità e popolo.

Alla chiusa della cerimonia il Municipio offrì il vermouth d'onore.

Alla signora Irma Biasioli Cigolotti del Consiglio Diocesano delle Donne di Azione Cattolica che oltre che ne campo dell'insegnamento, tante genemerenze ha acquistato e va acquistando ancora in quello dell'A. C., la Redazione Pordenonese *dell'*Avvenire d'Italia *presenta vivissime congratulazioni accompagnate da fervidi auguri di vita ancor lunga rallegrata dalle gioie del dovere serenamente e generosamente cimpiuto.*

GORIZIA

Il Congresso degli Ingegneri

Guidati dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici e dal segretario nazionale del sindacato ingegneri, sono giunti 500 ingegneri partecipanti al congresso nazionale di Trieste. In municipio è seguito un ricevimento presenti tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto ed il segretario federale. Il vice podestà ha portato agli ospiti il saluto della città. L'on. Caccese ha salutato gli ingegneri a nome del sindacato goriziano.

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici ed il segretario nazionale del sindacato hanno ringraziato per l'affettuosa accoglienza. Gli ospiti hanno ùpoi visitato i campi di battaglia della zona carsica e isoninta.

NOTE ISTRIANE

La Commenda al Vescovo di Parenzo-Pola

Apprendiamo col più vivo compiacimento che S. E. Mons. Trifone dottor Pederzolli Vescovo di Parenzo e Pola è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia. Al venerando Presule i nostri entusiastici rallegramenti.

Varie

Tutto il personale, impiegate, telefoniste ed operai si sono presentati compatti e devoti a ricevere la loro Pasqua, assistendo alla S. Messa durante la quale Mons. Parroco celebrante rivolse appropriate parole. Anima ed apostolo di queste belle manifestazioni religiose è il Direttore della « Telve » dott. Bartoli.

* * *

Ben preparati dai loro catechisti si sono presentati in massa raccolta e devota al Banchetto Eucaristico gli Alunni delle Scuole Medie, Tecniche, Magistrali e Avviamento professionale. Ancora una volta il Parroco al Vangelo della Messa tenne alle singole sciole (cui furono lasciate due ore di vacanza per i doveri religiosi) in giorni diversi degli indovinati discorsi. Nelle prossime settmane seguiranno le prime Comunioni.

Un ingente patrimonio che non si vuol diviso

FERRARA, 31

Un originale testamento è stato aperto oggi in seguito alla morte del concittadino sig. Francesco Muratori-Genovesi avvenuta pochi giorni or sono nella villa di San Ruffillo presso Bologna, dove da vari anni il Muratori si era ritirato, data la sua tarda età. Aveva 79 anni.

Lo spirito bizzarro ed originale del Muratori si rivela anche nelle sue ultime disposizioni, dove si mostra preoccupato che l'ingente patrimonio di circa venti milioni, a lui trasmesso in buona parte dalla madre adottiva sig.a Genovesi vedova Fiorini, rimanga unito per un periodo di tempo il più lungo possibile.

Assegnata una somma di mezzo milione all'Ospizio delle Piccole Suore dei poveri di Bologna per l'erezione di un nuovo padiglione, lire cinquantamila agli Istituti di Beneficenza di Capofiume ed altri lasciti a diversi Enti di beneficenza, il testatore nomina eredi i figli nati e nascituri dei proprii nipoti viventi il giorno della morte dell'ultimo nipote. I nipoti sono 18, il più anziano dei quali conta 60 anni e la più giovane, 26.

La divisione dei beni compendio dell'eredità, non potrà inoltre effettaursi se non quando il più giovane dei suoi eredi abbia raggiunto il 21.o anno di età. Usufruttuaria dell'intero patrimonio è stata nominata la vedova, alla morte della quale le rendite andranno divise fra tutti gli eredi, viventi al momento del reparto annuale di esse.

Sono stati nominati esecutori testamentari: il nipote ing. Alvisi di Bologna in qualità di amministratore e gli avvocati Ottani di Bologna e Borghi di Ferrara in qualità di legali.

La notizia del bizzarro testamento sparsasi in città dove il Muratori era notissimo, ha sollevato commenti e discussioni. Non è improbabile sorgano altresì questioni giuridiche anche in considerazione che, seguendo le disposisioni del testatore, il patrimonio Muratori, falcidiato della ingente tassa di successione, potrebbe restare indiviso per oltre mezzo secolo.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

L'AVVENIRE D'ITALIA

Politica alla giornata

L'opinione di un cattolico francese sugli accordi franco-sovietici

(seguito della prima pagina)

Che il capitalismo francese, per ragioni episodiche di politica internazionale, si diverta a sostenere il bolscevismo, la cosa non ci riguarda, perchè sappiamo che esso sarà alla fine dei conti divorato; ne rideremmo, anzi, se non pensassimo che altri valori sono anch'essi in causa. Ma che la Francia, terra cristiana, patria di San Luigi, di Giovana d'Arco, di San Vincenzo de' Paoli e di tanti altri Santi aiuti a far progredire il regime più anticristiano che esista, ciò non si può, non si deve in alcun modo accettare.

Ora, in quest'alleanza, il comunismo guadagna a ogni colpo. Il giuoco non sembra male riuscito a coloro che appena due anni fa, la stampa ben pensante dipingeva sotto le apparenze del «moujiks» barbuto con le zampe sanguinolenti e che hanno ottenuto dall'alto Stato maggiore e dai giornali che lo seguono le assicurazioni della più completa cordialità. Evidentemente i giovani comunisti hanno visto la cosa sotto un altro aspetto e, se sono bene informato, provano, ora, un certo disgusto. La mistica, Pèguy, la politica?... Ma i rancori di qualche giovane convinto pesano meno dei maneggi dei maestri del Kremlino.

Bisogna ancora aggiungere che — e questo è indubbiameite un punto che si preferirebbe lasciare nell'ombra — se si esaminano le cose non nell'immediato presente, ma con un colpo d'occhio un poco più alto, si è forzati di constatare che l'interesse del comunismo non è nel mantenere la pace. Certo, per alcuni anni ancora, e fino a che il suo equipaggiamento non sarà compiuto, l'U.R.S.S. non avrà nessun desiderio di rischiare un'avventura simile. Ma questo riguarda l'immediato; non nasconde una verità più profonda; cioè, che solo una guerra europea potrebbe permettere al comunismo di tentare con qualche probabilità di successo uno sforzo in vista della Rivoluzione mondiale. Rileggiamo Lenine e le sue definizioni delle «circostanze favorevoli». Politica del giorno per giorno ancora: «Dopo di me il diluvio»: tale è la parola d'ordine implicita nella nostra diplomazia.

* * *

Bisogna dirlo: i caratteri essenziali di questa politica si distinguono chiaramente; una politica che già da molto tempo, conduce la Francia con una noncuranza crescente della realtà. Tutto, nel comunismo, si oppone ai principi della democrazia francese. Quando, qualche volta, una voce è sorta a protestare contro il disprezzo della persona umana, contro il livellamento e lo schiacciamento delle coscienze, questa voce è stata soffocata nelle prigioni o nelle steppe della Siberia. I nostri democratici accettano tutto ciò? Senza dubbio. Perchè i solenni principi affissi nei nostri municipi, non hanno niente di concreto; non hanno più radice nelle terre viventi delle nostre tradizioni nazionali. Anche dove essi ricoprono una verità e una realtà antiche, essi sono sclerotici e non corrispondono più a nulla. Non si può essere d'accordo con gli uomini della Rivoluzione, pure riconoscendo ch'essi hanno messo la loro abnegazione e il loro coraggio a servizio dei loro principi. I nostri *Giacobini* hanno cambiato tutto.

Vi fu, però, un tempo in cui la Francia identificava spontaneamente il suo destino a quello dell'Europa; in cui, fedele alla sua missione, essa optava spontaneamente per dei valori spirituali incontestabili e viventi. L'Europa nostra poggia su tre basi: una norma giuridico-metodica che le viene direttamente da Roma; una dottrina filosofica, informata dal cristianesimo, che afferma il primato della persona umana sopra tutti i valori economici e di altro genere; un'armonia quasi sentimentale fra i popoli diversi, ognuno dei quali porta la sua nota all'insieme del quadro — armonia che procede dalla tradizione romana e da quella cristiana.

Che ha fatto di tutto ciò la politica democratica? Alle nozioni latine, alle idee che sono figlie di Roma, ha sostituito lo scientismo vago e il romanticismo progressivo, all'armonia dei popoli ha sostituito il loro uniformismo e le loro rivendicazioni ugualmente cause di malumori; all'uomo cristiano di carne e d'anima, profondamente reale, ma votato al suo destino soprannaturale, ha sostituito l'individuo schematico dei «Diritti». Abbiamo rinunciato alle nostre tradizioni: ecco il fatto. E anche se non annettiamo a questo patto nuovo, che un fascio d'interessi effimeri ha stretto, ma che altri possono sciogliere, una importanza decisiva, dobbiamo in ogni modo ammettere che esso è uno dei segni di questa rinunzia troppo continua e costante.

D. R.

Verso le conversazioni europee

per il patto aereo e la limitazione degli armamenti

Attese dichiarazioni di Simon

Londra sarebbe depositaria di precise proposte germaniche

LONDRA 31 pom.

Nella discussione alla Camera dei Comuni il Governo fornirà probabilmente informazioni definitive circa la proposta d'un Patto-aereo tra le potenze firmatarie di Locarno. Allorchè nello scorso Febbraio venne avanzata la proposta di un patto aereo, nel corso delle conversazioni di Londra si ritenne che la conclusione di un simile Patto dovesse essere contemporanea alla sistemazione di altri problemi collegati con la pacificazione generale dell'Europa. Sarebbe ora opinione del governo britannico che con la conclusione del patto franco-sovietico essendosi fatto un grande passo innanzi vi siano buone ragioni perchè si inizino senz'altro i negoziati per la conclusione della Locarno dell'Aria.

Si ritiene che Simon informerà i Comuni che fin dalla Conferenza di Stresa il governo inglese ha preparato un progetto di accordo e che Hitler ha pure fornito il proprio contributo a tale lavoro. Questi progetti sono stati ora esaminati attentamente dalle cinque potenze di Locarno.

La *Morning Post*, in un articolo del suo redattore diplomatico, informa che con ogni probabilità Simon farà ai Comuni dichiarazioni relative al punto di vista britannico sul la conclusione di un Patto aereo. Le proposte germaniche su tale Patto, aggiunge il redattore diplomatico, sarebbero già da tempo in mano del Governo britannico. In esse il Governo di Berlino accetterebbe il principio della mutua assistenza fissato nel comunicato di Londra del 3 febbraio ed il principio della limitazione degli armamenti.

L'armistizio nel Chaco

LA PAZ, 31 pom.

Si annuncia che la Bolivia ha accettata virtualmente la formula proposta dal gruppo degli Stati meridionali riuniti a Buenos Ayres, per la sospensione delle ostilità nel Chaco. La formula proposta comprende: 1.o) *Adesione dei belligeranti alla dichiarazione del 3 agosto* 1932. - 2.o) *Una tregua di trenta giorni, prorogabile per altri trenta, con impegno di sottoporre il conflitto ad arbitrato in caso che non si giunga prima ad un accordo diretto*. - 3.o) *Controllo militare straniero per garantire l'adempimento della tregua*. - 4.o) *L'armistizio dovrà incominciare immediatamente.*

Il costruttore del "Gorki" richiamato in Russia

BERLINO, 31

Il prof. Tupolve, costruttore del « Massimo Gorki », il velivolo gigante dell'aviazione civile sovietica, distrutto due settimane fa, è stato richiamato a Mosca dagli Stati Uniti per dirigere la costruzione del primo dei tre nuovi apparecchi che dovranno sostituire il «Massimo Gorki».

Terremoto lontano

SIMLA, 31 pom.

Un forte terremoto è stato avvertito a Quetta alle 2,45, ora locale. Sono segnalati danni. In seguito al terremoto tutte le comunicazioni sono interrotte. Vi sono numerosi morti e feriti.

Un aeroplano postale fracassato

CHEYENNE (Wyoming), 31

Si annuncia che un aeroplano postale espresso è stato trovato fracassato su una collina a circa 100 chilometri a nord di Cheyenne. Il pilota Lucas è morto.

Il dott. Gardini consegue il brevetto di pilota

ROMA, 31 pom.

Il 29 maggio, XIII, all'Aeroporto del Littorio, presente la Commissione composta dal colonnello Tempesti, da Marchiori dell'Aereo Club e dal dott. Fusco del Ministero della Aeonautica, il dott. Dino Gardini, componente del Direttorio Nazionale del P. N. F., con una brillante prova ha conseguito il brevetto di pilota. Erano sul campo l'on. Morigi, vice segretario del P. N. F., il marchese Borea d'Olmo, segretario dell'Areo Club, l'atlantico maggiore Nannini, il maggiore Tessore e l'istruttore maresciallo Ramberti. Il Segretario del Partito ha espresso al dott. Gardini il proprio compiacimento.

Viete costumanze che devono scomparire

ROMA, 31

Una circolare del Ministero degli interni, colla quale i prefetti sono invitati a fare divieto ai neo eletti a cariche amministrative di pubblicare manifesti di saluto comunque redatti trattandosi di atti inutili, che possono ridondare anche a nocumento della pubblica funzione.

NOTIZIE SCOLASTICHE

Il diario degli esami negli istituti medi

ROMA, 31 pom.

Con ordinanza del Ministro dell'Educazione Nazionale è stato fissato il tempo in cui avranno termine le lezioni negli istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale. E' stato disposto il diario degli esami e sono state stabilite le sedi in cui si svolgeranno gli esami stessi. Nei licei classici e scientifici, nei ginnasi e negli istituti magistrali, le lezioni avranno termine di regola col 15 giugno. E' data facoltà ai provveditori di consentire che tale termine sia anticipato per determinate classi o determinati corsi non anteriormente al 5 giugno, quando ne risulti la necessità in rapporto alle operazioni degli scrutinii e degli esami ai quali debbono partecipare gli alunni. Le operazioni di scritinio finale si inizieranno il giorno successivo a quello del termine delle lezioni. Gli esami di idoneità e ammissione avranno luogo nei giorni stabiliti dalle autorità competenti. Le prove di riparazione avranno luogo a partire dal 16 settembre.

Ecco il diario degli esami per la sessione estiva (prove scritte):

Maturità classica: italiano, 25 giugno: versione dal latino, 26 giugno, versione in latino, 27 giugno; versione dal greco, 28 giugno.

Maturità scientifica e abilitazione magistrale: italiano, versione dal latino, versione in latino come sopra; matematica, 28 giugno; disegno, 1 luglio; lingua straniera, 2 luglio.

Le prove orali nella sessione estiva avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il primo luglio, per la maturità scientifica il 4 luglio. Nella sessione autunnale le prove scritte di italiano per maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale avranno luogo il 30 settembre. La versione dal latino il 1.o ottobre; la versione in latino il 2 ottobre; la versione dal greco e la prova di matematica il 3 ottobre; il disegno il 4 ottobre e le lingue straniere il 5 ottobre. Le prove orali nella sessione autunnale avranno inizio per la maturità classica e abilitazione magistrale il 5 ottobre; per la maturità scientifica il 6 ottobre.

Nelle scuole e istituti di istruzione media, tecnica, le lezioni avranno termine di regola il 15 giugno. Le operazioni di scrutinio finale si inizieranno il giorno successivo. I Provveditori potranno consentire che tale termine sia anticipato per gli Istituti tecnici industriali, commerciali e per geometri non anteriormente all'8 giugno, quando ne risulti la necessità in rapporto all'entità della popolazione scolastica ed a particolari esigenze dell'istituto.

Nelle scuole e negli Istituti Tecnici agrari le esercitazioni di campagna o nelle industrie, possono continuare anche dopo il 15 giugno ma non oltre il 30, in relazione alle esigenze della istruzione pratica della dimostrazione, con orario da stabilirsi dal Capo di istituto. Gli scrutini avranno luogo dopo le esercitazioni. Gli esami di ammissione, di idoneità, di licenza e profitto avranno inizio dopo terminati gli scrutini finali. Le date relative saranno fissate dai Capi di Istituto per gli esami di licenza, profitto e ideoneità e dal Provveditore agli Studi per gli esami d'ammissione di cui alle lettere A, B, C. del n. 4 dell'art. 52 della legge. Per la promozione non c'è sessione di primo esame, tenendone luogo lo scrutinio finale. Le prove di riparazione per promozione si sosterranno nella sessione autunnale degli esami di idoneità. La seconda sessione degli esami di ammissione, promozione e idoneità, licenza e profitto per i candidati ammessi alla riparazione e per quelli che non abbiano potuto sostenere o compiere l'esame nella prima sessione, si tiene dopo il 15 settembre.

Le prove scritte e grafiche degli esami di abilitazione si svolgeranno secondo il seguente diario:

Istituti tecnici agrari, corsi superiori ordinari prima sessione: italiano scritto 1.o luglio, agricoltura 2 luglio, economia ed estimo rurale 3 luglio; contabilità agraria 4 luglio. Nella seconda sessione le dette prove avranno luogo rispettivamente nei giorni 26, 27, 28 e 30 settembre. Istituti tecnici agrari, corso specializzazione; prove scritte per i periti agrari specializzati per la viticultura e enologia: viticoltura 11 e 7 ottobre rispettivamente per la prima e per la seconda sessione; economia viticolo-enologica 12 luglio e 8 ottobre; enologia 13 luglio e 9 ottobre.

Istituti tecnici industriali prove scritte. meccanici: italiano 1.o luglio e 26 settembre; rispettivamente per la prima e seconda sessione; macchine: 2 luglio e 27 settembre; elettrotecnica generale: 3 luglio e 28 settembre; disegno: 4, 5 luglio e 30 settembre, 1.o ottobre; elettricisti: italiano 1.o luglio e 26 settembre; macchine: 2 luglio e 27 settembre; disegno: 3 luglio e 28 settembre; elettrotecnica generale: 4 luglio e 30 settembre.

Radiotecnici: italiano 1.o luglio e 26 settembre; radiotecnica generale: 2 luglio e 27 settembre; disegno: 3 luglio e 28 settembre.

Istituti tecnici commerciali e per geometri (prove scritte):

Commerciale: italiano, 1.o luglio e 26 settembre; seconda lingua straniera, 2 luglio e 27 settembre; computisteria e ragioneria, 3 luglio e 28 settembre; tecnica commerciale, trasporti e dogane, 4 luglio e 30 settembre; matematica finanziaria, 5 luglio e 1.o ottobre; istituzioni di diritto (per indirizzo amministrativo) 6 luglio e 2 ottobre.

Geometri: italiano, 1.o luglio, 26 settembre; elementi di economia, agronomia e tecnologia rurale 2 luglio, 27 settembre; estimo catastale, 3 luglio, 28 settembre; contabilità dei lavori, 4 luglio, 30 settembre; costruzione e disegno, 5 luglio, 1.o ottobre; topografia e disegno topografico, 6 luglio, 2 ottobre.

Negli istituti tecnici commerciali a indirizzo mercantile la prova pratica di merceologia avrà luogo il 6 luglio nella prima sessione e il 2 ottobre nella seconda. Negli istituti tecnici per geometri la prova pratica di chimica per i candidati esterni potrà aver luogo anche durante il periodo delle prove orali in giorno da stabilirsi dal presidente della Commissione. Sia negli istituti tecnici commerciali che in quelli per geometri le prove orali avranno inizio l'8 luglio e il 3 ottobre rispettivamente per la prima e la secondo sessione.

Salvo le eccezioni di cui sopra, le prove pratiche e orali avranno inizio per tutte le specialità nei giorni successivi a quelli in cui termineranno le prove scritte. Nelle regie scuole e nei regi corsi secondari di avviamento professionale le lezioni avranno termine il giorno 15 giugno e il giorno successivo i Consigli di classe procederanno alle operazioni di scrutinio sotto la Presidenza del direttore o di un suo delegato. Gli esami di riparazione si svolgeranno tra il 16 e il 30 settembre.

L'inaugurazione del monumento agli automobilisti caduti in guerra

MILANO, 31 pom.

Nella sede del 2.o centro automobilistico alla caserma Caracciolo è stato inaugurato il monumento agli automobilisti caduti in guerra, opera dello scultore Monfrini. Sono intervenuti alla cerimonia le più alte autorità cittadine. Presenti erano pure con i rispettivi gagliardetti le associazioni d'arma e le rappresentanze delle forze giovanili e del Partito. Il comandante interinale il Corpo d'Armata, ha passato in rivista le truppe poi Alberto Colantuoni ha esaltato le virtù guerriere dell'Arma. E' seguita la benedizione del monumento. La cerimonia si è chiusa col giuramento delle reclute e con la sfilata in parata dei mille uomini del raggruppamento.

Le reclute hanno prestato giuramento anche nelle caserme del 7.o e dell'8.o fanteria.

Un omaggio del sen. Luzio a Mussolini

ROMA, 31 pom.

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Alessandro Luzio che gli ha presentato i carteggi verdiani da lui pubblicati per incarico dell'Accademia.

I contrabbandieri Hofer e Gufler condannati a morte dalle Assise di Bolzano

BOLANO, 31

Dopo laboriose sedute, la Corte di Assise di Bolzano ha condannato alla pena di morte tali Paolo Hofer e Giovanni Gufler, di Moso Valle Passiria, i quali, in una notte di ottobre del 1933, arrestati sulle Alpi di Passiria, mentre cercavano di importare merci di contrabbando, uccidevano bargaramente il sotto brigadiere delle guardie di finanza Mandarano e le guerdie Merew e Nasca.

Due complici degli assassini, tali Reich Goffredo e Roberto Schweigl,

I lavori della Commissione dell'Istituto internazionale di agricoltura

GINEVRA, 31

Ieri si è chiuso a Ginevra la VII Sessione della Commissione Consultiva mista agricola, organo permanente di collegamento fra l'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma e l'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra.

I lavori della sessione svoltisi sotto la presidenza del sen. De Michelis, si sono conclusi con un elaborato rapporto del relatore generale on. Acerbo sulla attività attuale e prossima delle due organizzazioni interessate relativo a tutte le questioni suddette, rapporto che ha riscosso approvazioni unanimi delle delegazioni.

Il bimbo non è stato restituito I rapitori introvabili

TOKAMA, 31 pom.

La notte scorsa era il termine fissato dai rapitori del bambino Giorgio Weyerhaeuser per ricevere i duecentomila dollari del riscatto, ma il momento fatale è passato senza che alcunchè accadesse.

Tremenda alluvione nel Colorado

Due città sommerse e un villaggio asportato

COLORADO SPINGT, 31 pom.

Due città sono sotto l'acqua, gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi sui tetti, così tutte le comunicazioni sono interrotte dai torrenti che hanno invaso i terreni bassi del Colorado.

Squadre di soccorso lavorano senza posa per salvare le famiglie isolate. Un villaggio è stato asportato interamente dalle acque. Colorado Spingt è parimenti nell'oscurità. I treni sono bloccati dalle acque. Si teme che il numero delle vittime sia grande. Otto cadaveri sono stati già ripescati.

Varie dall'Interno

A Littoria il sottosegretario al Ministero dell'Educazione nazionale, S. E. Ricci, ha inaugurato la prima mostra provinciale dell'economia domestica promossa dall'Opera Balilla.

A Fara Olivana (Bergamo) presenti il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, il Prefetto, il Segretario federale e numerose autorità, nonchè una folta massa di associazioni e di masse rurali e cooperativiste, ha avuto luogo il primo raduno cooperativista mutualistico della provincia.

S. E. Brckinridge Long ambasciatore a Roma degli Stati Uniti di America, ha consegnato al Gen. di squadra aerea Aldo Pellegrini comandante in seconda della crociera del decennale, la «Distinguished Flyn- Cross» concessagli dal Governo degli Stati Uniti.

Nuova tensione nippo-cinese

Un passo giapponese per la smilitarizzazione di Pechino e Tien-Tsin

CHIANGAI, 31 pom.

La situazione nel nord della Cina si è aggravata per la tensione cino-giapponese. Gli ambienti cinesi manifestano vive preoccupazioni essendo stata ripresa l'attività militare giapponese. I giapponesi dal canto loro accusano le autorità cinesi di aiutare i volontari combattenti in Manciuria contro i giapponesi recentemente fuggiti in territorio cinese causando l'avanzata di truppe nipponiche. I militari giapponesi affermano che è necessario lo ampliamento della zona smilitarizzata prevista dall'armistizio cino-giapponese fino ad includervi Tient-Sin e Pechino. Negli ambienti cinesi si rileva che la portata di questa affermazione non è chiara, ma si tratta di una pericolosa dichiarazione. Gli ultimi telegrammi da Pechino informano che i giapponesi hanno presentato dieci domande parzialmente note. Si chiederebbe l'abolizione del quartiere generale del Kuomingtang le dimissioni del capo nordista anti-giapponese e la cessazione dell'attività anti-giapponese.

Si rileva nei circoli politici di Chiangai che gli avvenimenti manifestano il contrasto politico militare giapponese con la politica di Hirota. I militari, come è noto, osteggiavano l'elevazione della Legazione giapponese ad Ambasciata ed è possibile che gli odierni avvenimenti rappresentino una reazione militare e la eventuale estensione della zona smilitarizzata presenterebbe complicazioni dati i grandi interessi e le concessioni degli europei in detta zona.

Si apprende poi da fonte degna di fede di un passo giapponese a Pechino: le domande del Giappone alla Cina comprendono il ritiro di tutte le truppe cinesi di guarnigione nella regione di Pechino e Tien-Tsin. Non è tuttavia chiaro se lo Kwantug insisterà inflessibilmente su tale ritiro o se vi porrà come condizione la soppressione degli organismi politici cinesi, il licenziamento di alcuni funzionari cinesi, e la cessazione di ogni attività anti-giapponese nella Cina Settentrionale.

Si ritiene che i Capi militari giapponese presentando le domande abbiano fatto allusione alla possibilità di sollevare un altro incidente se i cinesi non ottempereranno alle richieste giapponesi, ed i negoziati in proposito tra i capi dell'esercito giapponese ed il Ministro della Guerra cinese sono stazionari.

«Noi abbiamo una politica decisa, non vi è possibilità di mercanteggiare su alcun punto fissato e nulla si può cambiare», ha detto Takashisaki al Capo delle truppe giapponesi nella Cina Settentrionale, che comunicò verbalmente le domande giapponesi al gen. Hohin Ching. «Se trovate una qualunque difficoltà per l'applicazione dei provvedimenti da noi desiderati, noi stessi li applicheremo per conto vostro», ha dichiarato Takashinsaki alle autorità cinesi.

Notizie da Pechino informano che negli ambienti ufficiali si mantiene silenzio intorno al passo giapponese, ma in generale si ritiene che questo sia stato provocato dal malcontento dell'esercito dello Kwantung per la politica conciliativa del Ministero degli Esteri giapponese verso la Cina.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO D'ITALIA

Guerra vince in volata a Roma La classifica invariata

ROMA, 31 pom.

Dopo una gara di 251 chilometri, monotona anzichenò, Guerra ha sorpassato in volata un forte gruppo di concorrenti, battendo Olmo senza possibilità di discussione; ciò che pone un taglio netto alle interminabili dispute fra i sostenitori dei due campioni.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Guerra Learco* alle ore 17,18'36, impiegando ore 8,15'36" a percorrere la tappa Napoli-Roma di km. 251 alla media di Km. 30,266;

2. Olmo; 3. *Zucchini* (1.o degli isolati); 4. Cipriani; 5. *Morelli;* quindi classificati al sesto posto a pari merito col tempo del vincitore vengono oltre sessanta corridori.

La classifica generale

1. Bergamaschi V. o 62'29'23"
2. Olmo 62.31'39"
3. Guerra 62,32'18"
4. Bartali 62.32'28"
5. Cecchi 62.32'50"
6. Binda 62.23'08"
7. Martano 62.33'13"
8. *Morelli* 62.33'58"
9. Bertoni 62.34'37"
10. Cipriani 62.34'58"

11. Introzzi 62.35'14"; 12. Camusso 62.35'40"; 13. Folco 62.36'19"; 14. Teani 62.37'13"; 15. Di Paco 62.9'24"; 16. *Gestri* 62.40'6"; 17. Debenne (Francia) 62.40'11"; 18. Altenburger (Germania) 62.40'15"; 19. *Romanatti* 62.41'15"; 20. Archambaud (Francia) 62.41'21"; 21. *Baroni* 62.41'41"; 22. Piubellini 62.42'7"; 23. Della Latta 62.43'27"; 24. Level (Francia) 62. 43'35"; 25. Gabard (id.) 62.43'48"; 26. Mealli 62.43'50"; 27. *Oria* 62.44'34'; 28. *Zucchini* 62.45'41"; 29. Demuysère (Belgio) 62.46'23"; 30. Giuppone 62.46'24".

CALCIO

Le partite di campionato

Domenica prossima si avranno le seguenti partite di campionato:

DIVISIONE NAZIONALE A

MILANO: Milan-Palermo.
VERCELLI: Pro Vercelli-Roma.
NAPOLI: Napoli-Bologna.
TORINO: Torino-Livorno.
ROMA: Lazio-Ambrosiana.
BRESCIA: Brescia-Alessandria.
FIRENZE: Fiorentina-Juventus.
CORNIGLIANO: Sampierdarenese.Triestina.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

LEGNANO: Legnano-Cagliari.
SPEZIA: Spezia-Pro Patria.
MESSINA: Messina-Vigevanesi.
CATANIA: Catania-Casale (già disputata).
LUCCA: Lucchese-Seregno (già disputata).
VIAREGGIO: Viareggio-Genova (già disputata).
PISA: Pisa-Derthona (già disputata).
Riposa: Novara.

Girone B

BARI: Bari-Spal.
MODENA: Modena-Vicenza
PADOVA: Padova-Comense.
VERONA: Verona-Cremonese.
FOGGIA: Foggia-Perugia.
AQUILA: Aquila-Pistoiese.
CATANZARO: Catanzaro-Atalanta.
Riposa: Venezia.

Gli incontri dell'Ascensione

Nelle partite di anticipo disputatesi il giorno dell'Ascensione si sono avuti i seguenti risultati:

PIsa: Pisa b. Derthona 8-0
CATANIA: Catania b. Casale . . 1-0
LUCCA: Lucchese e Seregno . . 0-0
VIAREGGIO: Viareggio b. Genova 1-0

La Coppa d'Europa

VIENNA, 31 pom.

Ecco il calendario delle partite di Coppa che si disputeranno il 16 e il 23 giugno:

I Gruppo: Admira contro ungaria, oppure F.T.C. a Vienna. Arbitro Caironi. Partita di ritorno a Budapest. Arbitro Cepnar. — Viktoria contro Ambrosiana o Juventus a Pilsen. Arbitro Francies. Partita di ritorno a Milano o a Torino. Arbitro Beranek.

II Gruppo: Zidenice contro Rapid a Brno. Arbitro Herczah. Partita di ritorno a Vienna. Arbitro Mattea. — Roma contro F. T. C. o Hungaria a Roma. Arbitro Frankenstein, Partita di ritorno a Budapest, Arbitro Zenisek.

III gruppo: Czeged contro Sparta a Szegedin, Arbitro Mies. Partita di ritorno a Praga, Arbitro Scorzoni. — Juventus o Ambrosiana contro il vincitore della Coppa dell'Austria a Torino o a Milano, Arbitro Pfitzner. Partita di ritorno a Vienna. Arbitro Klug.

IV gruppo: vincitore del torneo austriaco di qualifica contro Slava a Vienna, Arbitro Sassi, Partita di ritorno a Praga. Arbitro Majorszky. — Ujpest contro Fiorentina a Budapest. Arbitro Krist. Partita di ritorno a Firenze. Arbitro Rosemberg.

Camion che cade nel Mincio Il guidatore annega

VERONA, 31

Verso le 15 di ieri un camion della ditta Zneg di Bolzano proveniente da Milano nell'attraversare il ponte sul Mincio, che immette alla porta Brescia di Peschiera, per cause non accertate urtava contro la ringhiera sinistra sfondantola si sprofondava nel fiume profondo in quel punto più di otto metri; L'autista, il 35enne Francesco Pielher e il suo compagno Ferdinando Holzner di 30 anni ambedue di Bolzano, riuscivano a sfondare la cabina e a risalire a galla, ma mentre il secondo toccava la riva, il primo stremato di forze annegava. La salma fu ricuperata qualche tempo dopo.

Un lampione sulla testa

TRENTO, 31

Mentre rincasava da via Belenzani dopo di essere assistito alle cerimonie di domenica, Mario Merler, portinaio dell'Ospedale di S. Chiara, è stato colpito alla testa da un lampione staccatosi improvvisamente dall'alto. La botta è stata piuttosto grave, e il portinaio, trasportato a S. Chiara, fu subito circondato dalle cure più sollecite. E' stato a fargli visita in corsia dove fu ricoverato, il cav. Calderari, presidente della Congregazione di carità, come pure la Superiora dell'Ospedale.

VILLA S. CAMILLO
telef. 49047 - Forte dei Marmi (Lucca)
Diretta dai PP. Camillini
Per il Ven. Clero e Laicato Cattolico
Magnifica Casa di cura climatica - marina con stabilimento proprio al mare riservato al Venerabile Clero — Consulenza dell'Illustre Dott. Cav. Nicola ZONDER per i malati di uricemia — Cure razionali dell'ACQUA S. CARLO — REPARTI SPECIALI E DISTINTI RISERVATI UNICAMENTE AL VENERABILE CLERO — *Prezzi modici.*
Interpellare la Direzione

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Dal 1 Giugno al 31 Dicembre 1935
ABBONAMENTO STRAORDINARIO LIRE 30
A
"L'AVVENIRE D'ITALIA,"

MARINI SERNESI
"SBARRA,"
(D. Dario Flori)
Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia
Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contiene il più e il meglio dell'opera svariatissima di "Sbarra,,
L. 7,— la copia
Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA Palazzo Vescovile - Pistoia